

Commento tecnico - giovedì 31 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2063.95 punti (+0.44%). Ieri l'P500 ha toccato un massimo a 2072 punti verso le 17.00. Poi non ha fatto più progressi ed ha chiuso come pensavamo vicino ai 2065 punti. La spinta fornita dalle dichiarazioni di Janet Yellen sembra già finita. RSI e BB limitano nell'immediato il potenziale di rialzo a 2075 punti circa. L'indicatore MACD flirta ad alto livello con un segnale di vendita. È quindi probabile che l'S&P500 debba nuovamente consolidare o correggere prima di muoversi in direzione dei 2100 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2065 punti e per le 17.000 è salito sul massimo a 2072 punti. È velocemente ricaduto a 2063 punti e poi è oscillato a caso fino alla chiusura tra i 2060 ed i 2068 punti. La volatilità VIX è scesa a 13.56 punti (-0.26) - supporto è a 12 punti. Questo significa che al più tardi su questo livello la VIX deve risalire e l'S&P500 cadere.

Ora il future è in pari a 2055 punti. Oggi in Europa ci sono parecchi movimenti importanti - le banche sono deboli ed il cambio EUR/USD è in netto rialzo. L'P500 aprirà invariato ed in teoria dovrebbe muoversi nel range di ieri. Malgrado che il prezzo del petrolio non si muove c'è un certo nervosismo e crediamo che oggi prevarranno le vendite. Ad istinto ci aspettiamo quindi una chiusura sui 2060 punti. Se l'S&P500 cade sotto i 2060 punti prima delle 16.30 è probabile che la chiusura si aggiri sui 2050 punti.

Commento tecnico - mercoledì 30 marzo 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2055.01 punti (+0.88%). Ancora una volta non è stata una notizia economica a muovere il mercato ma le affermazioni di un responsabile della Banca Centrale. Janet Yellen, capo della FED americana, ieri si è mostrata molto accomodante e restia ad aumentare il costo del denaro. Gli investitori hanno reagito come topi ammaestrati ed hanno comperato - probabilmente l'effetto durerà due o tre giorni e spingerà l'S&P500 un paio di punti in percentuale più in alto. Questo sarà però abbastanza per far impazzire gli indicatori tecnici ed obbligarci a cambiare il nostro scenario a corto termine. Probabilmente la correzione è rimandata e prima l'S&P500 deve salire fino ai 2100 punti.

L'S&P500 ha aperto come atteso a 2032 punti e all'inizio è caduto fino ai 2028 punti. Poi ha recuperato, è tornato in pari ed è oscillato sui 2035 punti fino alle dichiarazioni della Yellen. In seguito l'S&P500 è decollato, ha raggiunto velocemente i 2045 punti, ha consolidato ed infine è ancora salito a ridosso del massimo di settimana scorsa ed ha chiuso a 2055 punti. A livello di grafico e di indicatori l'ipotesi della correzione di corto termine è ancora valida. Basta però una salita sopra i 2056 punti per provocare la ripresa del rialzo - notiamo che il Nasdaq100 si è già mosso in questa maniera e quindi è probabile che l'S&P500 lo segua.

La volatilità VIX è scesa a 13.82 punti (-1.42). Venerdì 18 marzo avevamo scritto che il grafico settimanale suggerisce una discesa a 12 punti - VIX in calo significa S&P500 al rialzo.

Ora il future è a 2058 punti (+10 punti). L'S&P500 aprirà in gap up e su un nuovo massimo per questa gamba di rialzo. Oggi o domani dovrebbe fermarsi e tornare sui suoi passi. Oggi sembra troppo presto visto che il prezzo del petrolio sale e le borse europee sono euforiche. Crediamo di conseguenza che l'S&P500 guadagnerà oggi ancora una decina di punti - chiusura a 2065 punti.

Commento tecnico - martedì 29 marzo 13.55

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2037.05 punti (+0.05%). Poco da dire sulla seduta di ieri. L'S&P500 si è mosso in soli 10 punti ed ha chiuso al centro del range giornaliero con bassi volumi di titoli trattati. Il piccolo doji sul grafico non significa assolutamente nulla se non equilibrio - gli americani avrebbero fatto meglio a copiare gli europei e tenere il mercato chiuso.

L'S&P500 ha aperto a 2040 punti e come pensavamo è subito caduto sul minimo giornaliero a 2032 punti. Questa caduta iniziale era la condanna ad una seduta in trading range. L'S&P500 è in seguito risalito a 2042 punti di massimo e poi si è mosso in maniera disordinata in una manciata di punti ed ha chiuso a 2037 punti. L'indicatore MACD ha completato il top e fornisce un debole segnale di

vendita.

Ora il future é a 2023 punti (-5 punti). L'S&P500 aprirà sui 2032 punti e quindi sul minimo di ieri. Farà una seduta in trading range o continuerà a scendere dopo l'apertura creando la premessa per una seduta negativa? Il prezzo del petrolio in netto calo suggerisce la seduta negativa e questo é anche quello che ci aspettiamo noi nell'ambito della correzione ABC di corto termine. Attenzione però che alle 17.30 parla Janet Yellen - in un mercato con pochi stimoli le parole della responsabile della FED potrebbero muovere il mercato.

L'S&P500 potrebbe in questo caso scendere a 2026-2032 punti per le 17.30 e poi recuperare e chiudere invariato. Se invece la Yellen non convince l'S&P500 dovrebbe chiudere sui 2026 punti.

Commento tecnico - lunedì 28 marzo 15.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2035.94 punti (-0.04%).

Ora il future é a 2032 punti (+4 punti). L'S&P500 aprirà in gap sui 2042 punti. Dal massimo a 2039 punti il future é nel pomeriggio scivolato verso il basso. Non pensiamo quindi che dopo questa buona apertura ci sarà una continuazione al rialzo. È più probabile che l'indice torni sui suoi passi, faccia una seduta in trading range e chiuda praticamente invariato.

Commento tecnico - giovedì 24 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2036.71 punti (-0.64%). Momentum e prezzo del petrolio in calo hanno provocato una seduta negativa. Questo dovrebbe essere l'inizio dell'attesa correzione verso i 2000-2018 punti. I volumi sono modesti e per ora non appare pressione di vendita - questo conferma la nostra previsione di una correzione minore. La variante é che nelle prossime sedute i ribassisti prendano coraggio ed i volumi aumentino - non dovrebbero solo esserci vendite nel settore dell'energia e prese di beneficio ma dovrebbero esserci sensibili cedimenti in altri settori. In questo caso l'S&P500 potrebbe ricadere fino ai 1940-1950 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2048 punti ed é caduto dopo due ore di contrattazioni a 2038 punti di minimo. Da qui l'indice é risalito e sembrava voler svolgere una seduta in trading range. Ha recuperato in due ondate fino ai 2045 punti e qui eravamo convinti che si sarebbe fermato. Invece a sorpresa i ribassisti hanno preso il controllo delle operazioni ed hanno imposto un preoccupante minimo a 2034.86 punti. Preoccupante poiché questa volta la rottura sotto il range settimanale sembra definitiva ed apre la strada verso il basso. Dopo un rimbalzo l'S&P500 ha chiuso a 2036.71 punti. La volatilità VIX é salita a 14.94 punti (+0.77). L'indicatore MACD prepara un segnale di vendita.

Ora il future é a 2014 punti (-14 punti). Le borse europee continuano lentamente a scendere e l'S&P500 segue. La pressione di vendita é modesta ma costante - l'Europa dovrebbe chiudere stasera sui minimi giornalieri. L'S&P500 aprirà in gap down. Supporto intermedio é a 2018 punti. Uno scenario ideale prevede una discesa a 2018 punti per le 17.30 e poi un recupero. Il recupero non dovrebbe essere sufficiente a chiudere l'ampio gap e quindi ci aspettiamo una chiusura sui 2025 punti.

Commento tecnico - mercoledì 23 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2049.80 punti (-0.09%). Ieri l'S&P500 si é mosso rispettando il range di lunedì. È sceso 3 punti più in basso su un minimo a 2040 punti e ha toccato un nuovo massimo marginale a 2056.60, 3 punti sopra il massimo di lunedì. Infine ha chiuso invariato con modesti volumi di titoli trattati. Il momentum é in forte calo e gli investitori sono indecisi. Ci sono buone premesse per una correzione minore fino ai 2000 o i 2018 punti. L'alternativa é una lenta salita ancora per parecchi giorni. Sembra che il rialzo sia praticamente finito. Potrebbe essere seguito ora da un periodo di bassa volatilità con modesti movimenti. NH e NL sono in calo e contemporaneamente c'è rotazione tra settori - questo mostra che non ci sono flussi di liquidità ma

piuttosto un mercato che dovrebbe tendere a fermarsi ed oscillare con modesti movimenti.

L'S&P500 ha aperto a 2044 punti, è caduto a 2040 punti di minimo e a metà seduta è risalito sui 2050 punti. C'è stata un'impennata sul massimo a 2056 punti al quale è subito seguita una caduta di 8 punti. Dopo un rimbalzo l'S&P500 ha chiuso invariato a 2050 punti.

La volatilità VIX è salita a 14.17 punti (+0.38).

Ora il future è 2036 punti (-7 punti). Giornata strana. Le borse europee sono al rialzo mentre l'S&P500 scivola verso il basso insieme al prezzo del petrolio. L'S&P500 aprirà sui 2046 punti e nel range di ieri. Se, come pensiamo, sta sopra i 2040 punti fino alle 17.30 dovrebbe chiudere nuovamente senza sostanziali variazioni. I traders provano a testare i supporti intermedi - di conseguenza è possibile che il supporto a 2040 punti venga rotto di un paio di punti senza che questo scateni delle vendite.

Commento tecnico - martedì 22 marzo 13.45

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2051.60 punti (+0.10%). L'S&P500 si è mosso nel range di venerdì - non è scivolato verso il basso come pensavamo ma ha chiuso con 2 punti di guadagno dopo aver toccato un nuovo massimo marginale a 2053.91 punti. A livello tecnico non cambia nulla. Abbiamo solo constatato che il punto tornante del 18 marzo non fa effetto.

L'S&P500 ha aperto a 1946 punti e dopo una breve impennata è caduto a 2043 punti, minimo di venerdì. Da qui è lentamente risalito, ha toccato il massimo a 2053 punti (1 punto sopra venerdì) e dopo un lieve ritracciamento ha chiuso a 2051 punti. Il volume relativo è sceso a 0.7 mentre la volatilità VIX è ancora diminuita a 13.79 punti (-0.23).

Ora il future è a 2035 punti (-7 punti). Gli attentati di stamattina a Bruxelles hanno provocato delle vendite - le borse si mostrano però piuttosto resistenti a queste cattive notizie. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 2045 punti e quindi nuovamente nel range di ieri. Nell'immediato supporto è a 2043 punti. Se l'S&P500 resta sopra questo livello fino alle 17.30 ripeterà la seduta di ieri con chiusura sui 2050 punti. In caso contrario potrebbe ridiscendere sui 2020 punti.

Commento tecnico - lunedì 21 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2049.58 punti (+0.44%). L'S&P500 ha guadagnato altri 9 punti ed ha chiuso sui 2050 punti. In occasione della scadenza dei derivati di marzo l'S&P500 ha toccato un massimo a 2052 punti - niente suggerisce però che questa potrebbe essere la fine del rialzo dal minimo a 1810 punti dell'11 febbraio.

La seduta è stata senza storia. L'S&P500 ha aperto a 2044 punti e si è mosso ad ondate in un largo canale tra i 2043 ed i 2052 punti. Ha chiuso a 2049.58 punti - vicino a quei 2050 punti che potevano interessare alle banche d'affari. Il rialzo sembra godere di buona salute - la partecipazione non convince e comincia ad apparire troppo ottimismo (VIX a 14.02 punti -0.42). Questo però non impedisce una continuazione del movimento anche se ci sono le premesse per un'inversione di tendenza. Siamo convinti che l'S&P500 vale sui 1800 punti e quindi l'S&P500 presto o tardi deve scendere. Non sappiamo però fino a dove deve salire prima di cadere - non possiamo escludere un tentativo di salita su un nuovo massimo storico a sopra i 2134 punti. Potrebbero esserci ancora alcune settimane di lento ed estenuante rialzo prima che un evento inatteso scateni una violenta correzione - pensiamo che nel futuro si ripeteranno cadute come quella di inizio gennaio.

Ora il future è a 2036 punti (-2 punti). Stamattina in Europa c'è stata un'ondata d'acquisti ed il future è salito a 2044 punti. Dopo le 11.00 però i mercati si sono sgonfiati. L'S&P500 aprirà sui 2046 punti e nel range di venerdì. Con il prezzo del petrolio in calo è poco probabile che l'S&P500 tenti di salire sopra i 2052 punti. Favoriamo piuttosto un consolidamento - l'S&P500 dovrebbe scivolare nel range di giovedì e chiudere sui 2040 punti.

Commento tecnico - venerdì 18 marzo 13.40

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2040.59 punti (+0.66%). Ieri ci aspettavamo un colpo di ribasso - ci siamo completamente sbagliati. L'S&P500 ha continuato il rialzo, ha toccato un nuovo massimo a 30 giorni a 2046 punti ed ha chiuso a 2040 punti. Il prezzo del petrolio, salito a 41.67 USD/barile (+1.57) ha favorito questo movimento. Probabilmente però anche la scadenza delle opzioni ha giocato un ruolo visto che il Nasdaq100 si è bloccato a 4400 punti (-0.09%). Forse le banche d'affari intendono far salire l'S&P500 fino ai 2050 punti prima di lasciarlo cadere. Se il punto tornate odierno non ferma il rialzo non abbiamo idea fino a dove potrebbe salire l'S&P500 - non vediamo nessun eccesso che suggerisca con buona probabilità di successo l'imminenza di un massimo. L'S&P500 ha aperto a 2027 punti e all'inizio è sceso fino ai 2022 punti. Tutte le sedute di questa settimana sono iniziate con un calo di una manciata di punti prima della ripresa del rialzo. In seguito l'S&P500 è salito fino ai 2046 punti. Solo sul finale c'è stato un ritracciamento e l'indice ha chiuso a 2040 punti. La volatilità VIX è scesa a 14.39 punti (-0.60). La VIX ha chiuso lontana dal minimo a 13.82 punti. Secondo il MACD questo deve essere su un minimo mentre il [grafico settimanale](#) suggerisce la possibilità di una discesa fin verso i 12 punti. Ora il future è a 2036 punti (+6 punti). L'S&P500 aprirà sul massimo di ieri a 2046 punti. Sembra aver voglia di andare a toccare i 2050 punti. Sarà interessante vedere se dopo l'S&P500 viene respinto con decisione verso il basso o se chiude a ridosso del massimo giornaliero. Il prezzo del petrolio sale a 42.31 USD lasciando a bocca aperta chi a febbraio aveva previsto un crollo fino ai 20 USD. Gli eccessi provocano sempre una reazione nella direzione opposta.

Commento tecnico - giovedì 17 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2027.22 punti (+0.56%). L'S&P500 ha chiuso esattamente sul nostro obiettivo finale per questo rialzo di corto termine a 2027 punti. Strutturalmente questa gamba di rialzo iniziata il 12 di febbraio dai 1810 punti è completa. Non ci sono ancora segnali di massimo e d'inversione di tendenza - solo a livello di partecipazione e sentiment ci sono le premesse. Teniamo gli occhi aperti e vediamo cosa succede in occasione del punto tornante costituito dalla scadenza domani dei derivati di marzo. L'S&P500 ha aperto a 2012 punti, è salito lentamente fino ai 2018 punti ed è poi sceso gradualmente fino ai 2010 punti dove ha atteso le decisioni della FED. Dopo il comunicato alle 19.00 l'indice è salito a balzi nervosi fino ad un nuovo massimo a 2032 punti. Vendite sul finale hanno fissato la chiusura a 2027 punti. La volatilità VIX è scesa su un minimo annuale a 14.99 punti (-1.85) - finalmente lo scetticismo che alimentava il rialzo sta lasciando posto all'ottimismo. Almeno a questo livello esiste ora la premessa per un'inversione di tendenza sull'S&P500. Il rialzo è ormai strutturalmente debole poiché gode di poca partecipazione. La spinta fornita dal recupero del prezzo del petrolio potrebbe finire visto che l'obiettivo a 40 USD/barile è stato raggiunto. Ora il future è a 2012 punti (-5 punti). Le dichiarazioni di Janet Yellen hanno avuto anche l'effetto di indebolire l'USD. Il cambio EUR/USD è salito a 1.13 e questo ha provocato un calo delle borse europee che in parte si è riversato sull'S&P500. L'S&P500 aprirà in calo ma nel range di ieri. La seduta odierna sarà all'insegna della scadenza dei derivati di marzo. Probabilmente l'S&P500 è salito abbastanza per far scappare i shortisti. Ora per le banche d'affari si tratta di eliminare i traders long e quindi oggi pensiamo che ci sarà un colpo di ribasso. Il minimo settimanale è a 2005 punti e potrebbe venir testato. Poi l'S&P500 dovrebbe recuperare e chiudere sui 2012 punti.

Commento tecnico - mercoledì 16 marzo 14.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2015.93 punti (-0.18%). Per il secondo giorno consecutivo l'S&P500 ha perso alcuni punti - pochi in confronto al balzo di venerdì. L'S&P500 ha chiuso sul massimo giornaliero con bassi volumi di titoli trattati. L'impressione è che l'indice stia consolidando e il rialzo di corto termine è intatto. Questo mantiene valida l'ipotesi che l'S&P500 tocchi un massimo

definitivo sui 2027 punti entro venerdì. In mancanza di segnali d'inversione di tendenza non si può escludere che il rialzo possa proseguire oltre il 18 marzo e sopra il nostro obiettivo massimo. L'S&P500 ha aperto a 2012 punti ed è sceso a 2005 punti dove ha fatto base. È risalito sui 2012 punti - intorno a questo livello è oscillato parecchie ore - un'ultima lenta ondata d'acquisti ha fissato la chiusura sul massimo a 2016 punti. La volatilità VIX è ferma a 16.84 punti (-0.08). Secondo i nostri parametri l'indice non è ipercomperato anche se nell'immediato lo spazio verso l'alto sembra limitato - resistenza è sui 2040 punti (linea di trend discendente, BB). Ora il future è a 1999 punti (-7 punti). Da stamattina le borse scivolano verso il basso. Il calo è lento ma costante. L'S&P500 aprirà sui 2010 punti e quindi nel range di ieri. Prima del comunicato della FED alle 19.00 non dovrebbe succedere molto - l'S&P500 resterà sopra i 2005 punti. Successivamente lo sviluppo è incerto e non prevedibile. Dipende da cosa decide il FOMC e cosa comunica Janet Yellen nella conferenza stampa delle 19.30. La scadenza dei derivati di marzo è vicina e l'S&P500 ha toccato lunedì un massimo a 2024 punti. Questo potrebbe essere un massimo definitivo e oggi l'indice potrebbe anche ricominciare a scendere.

Commento tecnico - martedì 15 marzo 14.10

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2019.64 punti (-0.13%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo marginale per questa gamba di rialzo a 2024.57 punti. Mancano solo 3 punti all'obiettivo ideale su base grafica. L'ultima fase del rialzo è avvenuta con poca partecipazione sia in termine di volumi che di espansione dei nuovi massimi - i nostri indicatori di partecipazione danno un segnale di vendita. La maggior parte degli indicatori è però ancora long e l'indice non è ipercomperato. Di conseguenza il rialzo potrebbe ancora continuare. Ci sono buoni argomenti per ridurre posizioni long ma ancora nessuna ragione concreta per andare short.

L'S&P500 ha aperto a 2018 punti e all'inizio è sceso a 2012 punti di minimo. Poi è ripartito al rialzo e alle 20.30 ha toccato un massimo a 2024 punti. Sul finale prese di beneficio hanno fatto ridiscendere l'indice a 2019 punti. La volatilità VIX è salita a 16.92 punti (+0.42%). In fondo l'indice si è comportato bene e ha mostrato forza considerando che il prezzo del petrolio è sceso a 37.37 USD/barile (-1.12).

Ora il future giugno è a 1999 punti (-10 punti). L'S&P50 vale 2009 punti. L'indice aprirà quindi in leggero gap down e sul massimo di settimana scorsa. In teoria questo dovrebbe essere il minimo giornaliero e l'S&P500 dovrebbe risalire e fermarsi sui 2013-2018 punti. Se però dopo l'apertura scende è probabile che i traders cerchino di bloccarlo sui 2000 punti.

Commento tecnico - lunedì 14 marzo 13.55

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2022.19 punti (+1.64%). Stimolato dal rally in Europa e dall'aumento del prezzo del petrolio, l'S&P500 ha superato di slancio i 2009 punti ed ha chiuso su un nuovo massimo per questa spinta di rialzo a 2022 punti. Il movimento è ormai molto esteso ma per il momento non si vede nessun segnale d'esaurimento, di massimo definitivo o d'inversione di tendenza. Se l'indice non si ferma intorno ai 2027 punti potrebbe ancora tentare di raggiungere un nuovo massimo storico. La tendenza di lungo termine è ribassista. Dobbiamo però constatare che tecnicamente il rialzo potrebbe continuare alimentato soprattutto da liquidità e da molto scetticismo. Prevediamo sempre un massimo a 2027 punti entro venerdì, giornata di scadenza dei derivati di marzo. Evitiamo però qualsiasi posizione short poiché se l'S&P500 riesce a passare queste due barriere non sappiamo dove potrebbe fermarsi.

L'S&P500 ha aperto a 2002 punti e per le 18.30 è salito fino ai 2018 punti determinando l'esito della seduta. Per ore è poi oscillato in laterale tra i 2013 ed i 2020 punti senza provare a tornare sotto i 2009 punti. Sul finale ha guadagnato ancora qualche punto ed ha chiuso sul massimo a 2022 punti. La volatilità VIX è caduta a 16.50 punti (-1.55).

Ora il future è a 2006 punti (-4 punti). Da oggi usiamo il future scadenza giugno che ha circa 9 punti di discount rispetto al cash. L'S&P500 aprirà alle 14.30 (gli Stati Uniti sono già passati

all'orario estivo) sui 2016 punti. La borsa americana non segue il rialzo europeo di stamattina. Il prezzo del petrolio é in calo del -2.5%. Prevediamo quindi una seduta negativa ma in trading range con chiusura sui 2015 punti. La variante (interessante) sarebbe una discesa a testare il supporto intermedio a 2009 punti.

Commento tecnico - venerdì 11 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1989.57 punti (+0.02%). L'S&P500 ha per lo più ignorato la forte volatilità in Europa e per saldo non si é mosso. La tendenza a corto termine resta rialzista e restiamo in attesa di un esaurimento di trend e di segnali di massimo rispettivamente d'inversione di tendenza. La variante più probabile resta quella di un massimo definitivo sui 2027 punti per il 18 di marzo.

L'S&P500 ha aperto in guadagno a 1992 punti. All'inizio é ancora salito a 2005 punti ma poi sono apparsi venditori e a metà seduta l'indice é caduto a 1969-1970 punti quando si é verificato un doppio minimo. Da qui l'indice ha recuperato e chiuso invariato a 1989 punti. La volatilità VIX é scesa (!) a 18.05 punti. Il mercato é in perdita di momentum e gli indicatori stanno ruotando come mostra sul grafico il MACD. Non ci sono però segnali di vendita e la costruttiva reazione al reversal in Europa mostra che la borsa americana ha ancora delle velleità di rialzo.

Ora il future é a 2007 punti (+18 punti). Sembra che oggi gli investitori europei hanno scelto la variante della stabilità e correggono l'eccesso di ribasso di ieri pomeriggio. L'S&P500, stimolato anche da un forte aumento del prezzo del petrolio (nuovo massimo mensile), aprirà sui 2008 punti e quindi a ridosso del massimo di settimana scorsa a 2009 punti. Dubitiamo che oggi possa salire più in alto e quindi pensiamo che all'inizio l'indice tornerà sotto i 2005 punti. Le borse europee però proveranno a chiudere sul massimo e quindi verso le 18.00 l'S&P500 dovrebbe trovarsi sui 2010 punti. Pensiamo che nelle ultime due ore di contrattazioni si sgonfierà e chiuderà sui 2000-2005 punti.

Commento tecnico - giovedì 10 marzo 14.10

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1989.26 punti (+0.51%). L'S&P500 ha svolto una seduta in trading range. Ha aperto a 1986 punti ed ha chiuso poco più in alto a 1989 punti. Durante la giornata é oscillato a caso tra i 1980 ed i 1992 punti. Tecnicamente la giornata ci ha detto poco. Manca pressione di vendita e quindi la variante più probabile é quella del consolidamento prima della ripresa e successivo esaurimento del rialzo di corto termine.

L'S&P500 ha aperto a 1986 punti e dopo una pausa di un'ora i traders hanno provato sia il rialzo (1992 punti di massimo) che il ribasso (1980 punti di minimo) senza ottenere grandi risultati. In seguito le oscillazioni sono diminuite d'intensità e l'indice ha chiuso al centro del range di martedì a 1989 punti. La volatilità VIX é scesa a 18.34 punti (-0.33) - nulla di significativo.

Ora il future é a 2004 punti (+16 punti). La BCE alle 13.45 ha annunciato una manovra monetaria massiccia e le borse hanno reagito con entusiasmo. Anche l'S&P500 sembra voler aprire in gap up e sui 2005 punti. L'euforia in Europa ci sembra eccessiva e quindi crediamo che nel pomeriggio seguiranno limitate prese di beneficio. Anche l'S&P500 non dovrebbe andare lontano. Stimiamo che chiuderà sotto i 2009 punti. Ci aspettiamo una chiusura a 1994-2000 punti.

Commento tecnico - mercoledì 9 marzo 14.10

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1979.26 punti (-1.12%). Dopo 5 sedute positive e 5 candele bianche sul grafico é arrivata una seduta negativa. Evidentemente, visto che questa caduta é avvenuta dopo che l'indice ha raggiunto il nostro obiettivo, nasce il sospetto che i 2009 punti di venerdì siano l'atteso massimo definitivo. L'ipotesi é valida ma per ora non ha conferme. Ci vuole per lo meno una discesa fino a 1963 punti o addirittura fino ai 1950 punti per poter parlare di inversione di tendenza. L'alternativa é che l'indice scenda per più di tre giorni superando la faticosa soglia della

correzione minore. Ieri è sembrata mancare convinzione da parte dei rialzisti e con il prezzo del petrolio inaspettatamente in discesa sono arrivate le prese di beneficio. È però mancata pressione di vendita - l'indice è solo scivolato verso il basso ed il numero dei nuovi minimi non è aumentato sensibilmente.

L'S&P500 ha aperto a 1991 punti e prima è sceso a 1980 punti. Per metà seduta è risalito a 1994 punti - poi è seguita un'altra spinta di ribasso che ha portato l'indice sul minimo a 1977 punti. Un breve rimbalzo sul finale ha fissato l'indice in chiusura a 1979.26 punti. La volatilità VIX è salita a 18.67 punti (+1.32).

Ora il future è a 1991 punti (+10 punti). La seduta negativa di ieri sembra non dover avere una continuazione. L'S&P500 aprirà in guadagno e vicino al massimo di ieri. Seduta in trading range o seduta decisamente positiva? Favoriamo la prima variante visto che pochi traders prenderanno rischi prima della decisione della BCE di domani. Prevediamo quindi una chiusura sui 1985-1990 punti.

Commento tecnico - martedì 8 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2001.76 punti (+0.09%). L'S&P500 per saldo non si è mosso ed ha chiuso al centro del range giornaliero con volumi in calo. Sembra essere stata una seduta che non ha avuto nulla da dire. Il massimo di venerdì è stato avvicinato ma non attaccato - questo ci dice che ai rialzisti manca al momento la motivazione per tentare di salire più in alto. Da due sedute la volatilità VIX sta salendo (17.35 punti +0.49) - sembra che i traders si stiano posizionando in preparazione di una caduta dell'S&P500 - teniamo gli occhi aperti malgrado che finora non abbiamo nessun segnale di vendita.

L'S&P500 è sceso in apertura sul minimo a 2089 punti. Poi è salito e a metà seduta si è assestato a 2005-2006 punti con un doppio massimo. È ridisceso a 2091 punti ed è risalito in chiusura a 2001 punti. Rialzisti e ribassisti si sono combattuti senza convinzione e senza grandi risultati.

Ora il future è a 1992 punti (-6 punti). Il future sceso stamattina fino ai 1981 punti ma ora ha recuperato. L'indice non sembra voler cadere ma piuttosto svolgere un'altra seduta in trading range. Malgrado il calo iniziale prevediamo un'altra seduta senza sostanziali variazioni. Il prezzo del petrolio in aumento sostiene il mercato azionario anche se non sembra essere in grado di spingerlo più in alto.

Commento tecnico - lunedì 7 marzo 14.20

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1999.99 punti (+0.33%). L'S&P500 è salito su un nuovo massimo per questa gamba di rialzo a 2009 punti ed ha chiuso poco sotto a 2000 punti. Il nostro obiettivo a 2000-2127 punti è stato praticamente raggiunto. L'indice secondo noi non è ipercomperato malgrado che il movimento sia molto esteso. Non abbiamo nessun segnale di massimo o accenno d'inversione di tendenza e quindi fino a prova contraria dobbiamo partire dal principio che l'indice potrebbe salire più in alto.

L'S&P500 ha aperto a 1996 punti e per le 16.00 è sceso a 1987 punti dove ha fatto brevemente base. Poi è ripartito al rialzo, ha superato i 2000 punti, ha raggiunto i 2005 punti e poi per ore è oscillato in laterale. Si è impennato fino ai 2009 punti, è brevemente caduto a 1994 punti e ha infine chiuso a 2000 punti. La CBOE Equity put/call ratio è a 0.59 con la MM a 10 giorni 0.63 - questo è l'unico indicatore che segnala troppa esposizione speculativa al rialzo e la possibilità che l'S&P500 sia su un massimo. Anche l'indicatore DMI suggerisce che per lo meno adesso il rialzo deve fermarsi.

Ora il future è a 1988 punti (-7 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma nel range di venerdì. L'indice sembra voler ignorare l'aumento del prezzo del petrolio. Non vediamo le premesse per una discesa sotto i 1987 punti e quindi prevediamo una chiusura sui 1990-1995 punti.

Commento tecnico - venerdì 4 marzo 13.50

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1993.40 punti (+0.35%). L'S&P500 ha ripetuto la seduta di mercoledì. Fino a metà giornata è ondeggiato tra i 1977 ed i 1986 punti. Poi il rialzo è ripreso e l'indice ha nuovamente chiuso sul massimo giornaliero e nuovo massimo per questa gamba di rialzo a 1993 punti. Le plusvalenze si sono concentrate in settori legati all'energia (ETF Energy +1.51%) come il gas naturale (XNG +6.06%). L'indice sale ora con volumi e momentum in calo. Vediamo se a 2000-2027 punti si concretizza l'atteso massimo e la prevista ripresa del ribasso di medio termine. L'S&P500 ha aperto a 1985 punti e fino alle 17.30 ha testato due volte il supporto intermedio a 1975 con una discesa a 1977 punti. Poi sono riapparsi i compratori e l'indice è salito regolarmente fino alla chiusura sul massimo a 1993 punti. La volatilità VIX è scesa a 16.64 punti (-0.45). La CBOE put/call ratio è a 0.55 con la MM a 10 giorni a 0.66 - ne abbiamo parlato nell'analisi del fine settimana - sui 0.64 ci aspettiamo un minimo.

Ora il future è a 1994 punti (+3 punti). L'S&P500 aprirà su un nuovo massimo intorno ai 1997 punti. Le borse europee sono al rialzo. Stamattina avevamo previsto che il venerdì avrebbe generato un nuovo massimo marginale per questa gamba di rialzo. Sarà interessante osservare il comportamento dell'indice sulla barriera psicologica dei 2000 punti. Un'accelerazione al rialzo ed esaurimento sono possibili.

Attenzione ai dati sul mercato del lavoro a febbraio previsti alle 14.30.

Commento tecnico - giovedì 3 marzo 15.20

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1986.45 punti (+0.41%). L'S&P500 ha ancora guadagnato 8 punti. Ha chiuso sul massimo giornaliero che corrisponde ad un nuovo massimo per questa gamba di rialzo. A livello tecnico non c'è nessun sostanziale cambiamento - è stata una normale seduta positiva all'interno di un rialzo di corto termine intatto.

L'S&P500 ha aperto a 1975 punti e fino alle 20.30 è oscillato a caso intorno a questo valore. È caduto su un minimo a 1969 punti verso le 16.40 e poi è risalito di una decina di punti. È rimasto nel range 1972-1980 punti fino alle 20.30 - acquisti sul finale hanno fatto chiudere l'indice sul massimo a 1986 punti. La volatilità VIX è scesa a 17.09 punti (-0.61).

Ora il future è a 1982 punti (-1 punto). L'S&P500 aprirà in leggero calo nel range di ieri.

Prevediamo una seduta senza sostanziali variazioni. I 1975 punti sembrano costituire un supporto intermedio. Crediamo quindi che l'S&P500 chiuderà più in alto sui 1980 punti.

Commento tecnico - mercoledì 2 marzo 14.10

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1978.35 punti (+2.39%). Ieri l'S&P500 ha accelerato al rialzo, ha superato tutte le resistenze intermedie ed ha chiuso su un nuovo massimo per questa gamba di rialzo. La tempistica di questa accelerazione ci ha sorpreso - il movimento si inserisce però in maniera ideale nel nostro scenario che prevedere un massimo a 2000-2027 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1945 e dopo un'esitazione ed una discesa fino ai 1942 punti è partito decisamente al rialzo e per le 18.00 ha raggiunto i 1970 punti. Fino alle 20.30 è rimasto ad oscillare su questo livello. Poi sono arrivate ancora due ondate d'acquisti e l'S&P500 ha chiuso sul massimo giornaliero a 1978 punti. La volatilità VIX è crollata a 17.70 punti (-2.85).

C'è ancora spazio verso l'alto - il limite superiore delle BB è a 1983 punti e la RSI è a 60 punti (70 segnala l'ipercomperato). Non vediamo divergenze e quindi riteniamo che i nostri obiettivi a 2000-2027 punti verranno raggiunti. Stiamo provando ad integrare l'indicatore DMI nelle nostre analisi - questo mostra che il trend potrebbe avvicinarsi alla fine.

Ora il future è a 1974 punti (-4 punti). S&P500 aprirà sui 1977 punti e quindi sul massimo di ieri.

L'alternativa è tra una seduta in trading range o un'altra seduta positiva. Senza osservare l'apertura non possiamo favorire una delle due varianti. Dopo il balzo di ieri però sarebbe meglio che ci fosse una pausa. Il prezzo del petrolio è invariato.

Commento tecnico - martedì 1. marzo 13.10

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1932.23 punti (-0.81%). Ieri come ci aspettavamo l'S&P500 ha avuto una seduta negativa. Lo svolgimento è stato però diverso da quanto ci eravamo immaginati - l'S&P500 è salito fino a 1958 punti in concomitanza con la chiusura in Europa ed è poi caduto in chiusura sul minimo giornaliero. Per ora non vediamo nulla di preoccupante in questo comportamento. È meglio che l'indice di tanto in tanto consolidi - questo aumenta la probabilità che il rialzo di corto termine sia sostenibile ed i nostri obiettivi vengano raggiunti. Il limite superiore delle BB è a 1976 punti e comincia a scendere - per salire fino ai 2000 punti l'S&P500 avrà quindi bisogno un po' di tempo ed una qualche spinta. Nell'immediato la variante più probabile resta una discesa fino ai 1915 punti prima della ripresa del rialzo. Attenzione però che molto dipende dallo sviluppo del prezzo del petrolio che sembra aver fatto base (testa e spalle rialzista) e dagli attuali 34 USD dovrebbe poter risalire fino ai 40 USD/barile. Questo spiega la forza di mercati azionari come quello brasiliano o russo.

L'S&P500 ha aperto a 1948 punti. Dopo un'oscillazione in laterale di circa un'ora è salito fino ai 1958 punti di massimo verso le 17.40. Dopo la chiusura in Europa i ribassisti hanno preso il controllo delle operazioni ed hanno imposto una chiusura sul minimo giornaliero a 1932 punti. La volatilità VIX è salita a 20.55 punti (+0.74).

Ora il future è a 1944 punti (+14 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire nuovamente sui 1947 punti. La MM a 50 giorni è a 1942 punti. Pensiamo che il consolidamento debba continuare e quindi non crediamo che dopo la buona apertura l'S&P500 possa fare ulteriori sostanziali progressi.

Prevediamo una chiusura sui 1945-1950 punti. Il massimo di venerdì scorso a 1963 punti è resistenza intermedia e per oggi sembra troppo lontana. Bisogna aspettare la pubblicazione dell'indice ISM alle 16.00 per esserne sicuri.

Commento tecnico - lunedì 29 febbraio 13.45

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1948.05 punti (-0.19%). L'S&P500 ha perso 3 punti e quindi la seduta è da considerarsi neutra anche perché la vecchia resistenza, ora debole supporto, a 1947 punti è stato rispettato. Per quel che riguarda invece le nostre previsioni per la giornata la seduta è andata male. Il gap d'apertura è stato chiuso e dopo l'apertura sul massimo a 1963 punti l'S&P500 è solo scivolato verso il basso senza mostrare reazioni. È quindi probabile che l'S&P500 debba consolidare più lungo prima di poter salire verso i 2000 punti. Potrebbe ritracciare fino ai 1915 punti o addirittura fino ai 1891 punti. Se scende sotto quest'ultimo livello però significa che il rialzo di corto termine è fallito.

L'S&P500 ha aperto salendo sul massimo a 1963 punti - questo è anche un nuovo massimo per questa spinta di rialzo. In seguito però l'S&P500 è sceso stancamente a corte ondate e senza reazioni sostanziali fino ai 1946 punti. Ha chiuso poco sopra a 1948 punti. La volatilità VIX è salita a 19.81 punti (+0.70%) - questo dato insieme alla CBOE Equity put/call ratio (MM a 10 giorni a 0.71 - ancora troppo alta) mostra che esiste ancora una buona dose di sano scetticismo necessaria per la prosecuzione del rialzo. Ci vorrà però un aiuto da parte del prezzo del petrolio per poter fare ulteriori progressi.

Ora il future è a 1935 punti (-7 punti). Da stamattina le borse sono in calo ma manca pressione di vendita. Di conseguenza anche a Wall Street ci aspettiamo una seduta negativa ma nulla di drammatico. Questo significa una chiusura sui 1935-1940 punti.

Commento tecnico - venerdì 26 febbraio 14.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1951.70 punti (+1.13%). L'S&P500 ha fatto meglio delle nostre più rosee aspettative. Non si è solo avvicinato ai 1947-1950 punti ma li ha superati ed ha chiuso sul massimo giornaliero. Ora anche l'ultimo degli analisti tecnici ha un segnale d'acquisto e gli ultimi pessimisti sono obbligati a coprire gli short. Il rialzo dovrebbe proseguire in direzione dei 2000 punti. Dal minimo a 1810 punti abbiamo ora una chiara struttura che indica come obiettivo teorico

di questa spinta di rialzo a corto termine i 2027 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1935 punti e all'inizio é ancora sceso sul minimo a 1925 punti. Ha recuperato e fino a metà seduta é oscillato sui 1930 punti. Poi i rialzisti hanno preso il controllo delle operazioni e l'S&P500 é salito in due ondate fino ai 1951.70 punti di massimo dove ha chiuso. La volatilità VIX é scesa a 19.11 punti (-1.61). Il bordo superiore delle BB é a 1972 punti in ascesa. L'indice non é ipercomperato e ha spazio per muoversi verso l'alto. Ieri l'S&P500 é salito senza il settore dell'energia - questo é positivo poiché mostra che ci sono altri settori in grado di sospingere il rialzo senza aver bisogno l'aiuto del prezzo del petrolio.

Ora il future é a 1959 punti (+8 punti). Speriamo che i numerosi dati economici attesi alle 14.30 non rovinino la festa. L'S&P500 dovrebbe aprire in gap up sui 1963 punti. In questo stadio del rialzo si tratterebbe di un gap da accelerazione che non deve essere chiuso. Probabilmente avremo una seduta positiva con chiusura sui 1965-1970 punti.

Commento tecnico - giovedì 25 febbraio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1929.80 punti (+0.44%). Ieri l'S&P500 ha giocato a rimpiazzino con i traders utilizzando i livelli tecnici per mandare falsi segnali ed ingannarli. In linea di massimo però il supporto a 1900 punti si é dimostrato valido e l'S&P500 é risalito con convinzione fino ai 1932 punti. Adesso é bloccato tra i 1900 ed i 1950 punti. Ora la palla é nel campo dei rialzisti.

Sfrutteranno la situazione per un'ulteriore attacco alla resistenza - secondo noi hanno buone probabilità di successo e scommettiamo su una rottura al rialzo verso i 2000 punti.

L'S&P500 ha aperto in gap down ed é sceso per le 16.00 a 1892 punti. É oscillato a lungo su questo livello e ha toccato un minimo giornaliero a 1891 punti - sembrava che non volesse scendere più in basso ma aveva la forza per risalire? Ha recuperato fino ai 1900 punti ed é ricaduto a 1894 punti per le 17.20. Su questo minimo ascendente si é decisa la seduta. I ribassisti avevano esaurito le munizioni e i rialzisti, aiutati da un recupero del prezzo del petrolio, hanno preso il comando delle operazioni. Ad ondate l'S&P500 é risalito fino ai 1932 punti ed ha chiuso poco sotto a 1929.80 punti. Il movimento ha goduto di buona partecipazione poiché sostenuto da vari settori - mancavano solo i volumi (volume relativo a 0.95). La volatilità VIX é scesa a 20.72 punti (-0.26).

Ora il future é a 1930 punti. Il future é invariato ma l'S&P500 aprirà con un guadagno di 4 punti a 1934 punti. Difficile dire se l'S&P500 farà una seduta di pausa e consolidamento o se tenterà di continuare a salire verso i 1950 punti. Le borse europee sono forti ma non riescono più a fare progressi. Il prezzo del petrolio é stabile. Senza osservare l'apertura non sappiamo se l'S&P500 chiuderà in trading range sui 1920-1930 punti o se la seduta sarà positiva con chiusura sui 1940-1947 punti.

Commento tecnico - mercoledì 24 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1921.27 punti (-1.25%). Il calo del prezzo del petrolio ha provocato una discesa dell'S&P500 di 24 punti. In questo periodo sembra che tutto ruoti unicamente intorno al prezzo dell'oro nero e dell'energia in generale. L'indice é sceso sui 1923 punti già verso le 17.00 - per il resto della giornata si é limitato ad oscillare sui 1925 punti con un minimo a 1919 punti. Dopo la discesa iniziale sono mancate ulteriori vendite e le minusvalenze si sono concentrate nel settore energia (ETF -3.42%). Di conseguenza per ora non vediamo motivo di preoccupazione. Era logico e scontato che i 1947-1950 avrebbero respinto l'indice verso il basso. Speriamo solo che l'S&P500 riesca a stabilizzarsi e consolidare sopra i 1900 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1938 punti e nella prima ora e mezza di contrattazioni ha perso altri 15 punti. Poi si é fermato ed é ondeggiato in laterale - ha toccato un minimo a 1919 punti ed ha chiuso poco sopra a 1921 punti con moderati volumi di titoli trattati. Stamattina speravamo che l'S&P500 in questa fase potesse restare sopra i 1915 punti. Adesso sappiamo che non sarà il caso.

Ora il future é a 1900 punti (-15 punti). Stamattina le borse europee sono state travolte dalle vendite come se tutti stessero seguendo uno scenario fin troppo logico. Ci sembra strano che dai massimi di

ieri le borse scendano direttamente senza prima almeno tentare una rottura al rialzo. L'S&P500 aprirà in gap down sui 1904 punti. Secondo noi il supporto intermedio a 1900-1902 punti reggerà e l'S&P500 risalirà verso i 1915 punti. Naturalmente per esserne sicuri bisogna osservare la prima ora di contrattazioni. Notiamo però che il future sull'S&P500 si sta comportando decisamente meglio delle borse europee che nuovamente sembrano travolte dalla speculazione a cortissimo termine. Siamo sempre sospettosi quando le borse lanciano segnali troppo ovvi che adescano abilmente traders inesperti. Forse l'S&P500 riprende effettivamente il ribasso - meglio però aspettare una qualche conferma prima di scommetterci.

Commento tecnico - martedì 23 febbraio 14.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1945.50 punti (+1.45%). L'S&P500 ha avuto un'altra spinta di rialzo e si è fermato a ridosso della resistenza costituita dal massimo del 1. febbraio (1947.20 punti) in combinazione con i 1950 punti, la MM a 50 giorni (1951 punti) ed il limite superiore delle Bollinger Bands (1959 punti). Questa fascia di resistenza potrebbe bloccare il rialzo. In ogni caso, anche se il rialzo deve proseguire in direzione dei 2000 punti, è probabile che questa fascia di resistenza blocchi i primi tentativi di accelerazione al rialzo provocando un consolidamento o un ritracciamento fino ai 1900 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1932 punti e per le 16.00 è salito a 1945 punti. Per il resto della giornata l'S&P500 è oscillato in una manciata di punti tra i 1940 punti ed il massimo a 1946.70 punti. Ha chiuso con un guadagno di 27 punti a 1945 punti. La volatilità VIX è scesa a 19.38 punti (-1.15) - la caduta sotto i 20 punti è un segnale positivo e suggerisce che il rialzo potrebbe continuare specialmente se nelle prossime sedute la VIX rimane sotto questa soglia psicologica. I volumi in calo ci dicono invece che questo rialzo non gode di molta partecipazione - anche a livello qualitativo abbiamo parecchi dubbi.

Ora il future è a 1932 punti (-4 punti). Il future è tranquillo e non scende malgrado la debolezza delle borse europee. L'S&P500 aprirà sui 1936 punti ed ampiamente nel range di ieri. Pensiamo che oggi l'S&P500 si stabilizzerà sui 1940 punti.

Commento tecnico - lunedì 22 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1917.78 punti (-0.00%). L'S&P500 si è dimostrato stabile e resistente alle vendite. Nella prima ora di contrattazioni è sceso fino ai 1902 punti di minimo. Poi è ripartito al rialzo ed ha chiuso invariato e vicino al massimo giornaliero. Questa pausa di due giorni sembra essere stata sufficiente per riassorbire gli eccessi del rally delle precedenti tre sedute. Ora ci vuole solo una scusa per ricominciare a salire - i migliori argomenti dovrebbero provenire dal prezzo del petrolio.

L'S&P500 ha aperto come atteso a 1912 punti. Nella prima mezz'ora di contrattazioni è caduto fino ai 1902 punti dove ha fatto un doppio minimo. Poi è ripartito al rialzo e per le 17.30, orario di chiusura in Europa, ha toccato il massimo a 1918 punti. Come giovedì in seguito l'S&P500 si è limitato ad oscillare in laterale ed ha chiuso invariato a 1917 punti. La volatilità VIX è caduta a 20.53 punti (-1.11) - questo segnala un ritorno di fiducia nel mercato malgrado la seduta di pausa. Solo i piccoli investitori e speculatori sono ancora short (CBOE Equity put/call ratio a 0.87, MM a 10 giorni a 0.82) e dovrebbero con le loro coperture alimentare la continuazione del rialzo dell'S&P500. Il limite superiore delle BB è ora a 1954 punti.

Ora il future è a 1933 punti (+19 punti). L'S&P500 aprirà nuovamente in gap up. La premessa è per una seduta di forte rialzo. Verso l'alto lo spazio è aperto fino ai 1947-1950 punti. Un movimento fino ai 1950 punti ci sembra eccessivo ma non possiamo escluderlo. Qualsiasi chiusura tra i 1918 ed i 1950 punti è possibile. Pensiamo che il massimo verrà raggiunto verso le 17.30 - poi il mercato si dovrebbe fermare.

Commento tecnico - venerdì 19 febbraio 14.10

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1917.83 punti (-0.47%). L'S&P500 non ha superato i 1930 punti e ha svolto una seduta di pausa in trading range. Ha perso 9 punti - poco in confronto alle precedenti tre lunghe candele bianche e al rally di 100 punti da lunedì. Il rialzo è intatto e la pausa non dovrebbe durare a lungo. Basterà un lieve miglioramento su uno dei tanti temi d'inquietudine (Cina, banche, petrolio) per stimolare ulteriori acquisti.

L'S&P500 ha aperto sul massimo a 1830 punti e per le 17.30 è sceso a 1816 punti. Come pensavamo il primo movimento ha deciso l'esito della seduta ed ha condannato l'S&P500 ad una seduta in trading range. Dopo la chiusura in Europa l'S&P500 si è limitato ad oscillare tra i 1915 ed i 1925 punti ed ha chiuso a 1917.83 punti, in calo di 9 punti. La volatilità VIX è scesa (!) a 21.64 punti (-0.67) - un chiaro segno che nessuno prende sul serio questa seduta in calo. L'indice delle banche BKX perde il -1.61% - in America come in Europa le banche restano dei sorvegliati speciali. Probabilmente una ripresa del ribasso durante l'anno sarà causata da una crisi finanziaria e le azioni delle banche, insieme ai CDS, mostreranno con anticipo l'arrivo della bufera. L'S&P500 sta salendo dal bordo inferiore a quello superiore delle BB (1830-1951 punti). La MM a 50 giorni scorre a 1957 punti (in calo). Questo rende molto probabile almeno una sostanziale pausa di consolidamento sui 1950 punti.

Ora il future è a 1911 punti (-5 punti). L'S&P500 aprirà in calo sui 1915 punti - questo è il minimo di ieri. Crediamo che l'S&P500 svolgerà un'altra seduta in trading range con chiusura sui 1920 punti.

Commento tecnico - giovedì 18 febbraio 13.55

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1926.82 punti (+1.65%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta di forte rialzo - questa volta anche con l'aiuto di petrolio e energia. Abbiamo ora avuto due sedute consecutive con un'apertura in gap up e tre sedute con apertura sul minimo e chiusura vicino al massimo e Advances (al NYSE) superiori a 5000. La spinta di rialzo è quindi eccezionale. Sembra difficile che l'S&P500 possa fermarsi a 1950 punti - è unicamente possibile se negli ultimi giorni abbiamo solo avuto short covering ([come afferma Zerohedge](#)) - lo scopriremo oggi.

L'S&P500 ha aperto a 1906 punti e dopo una breve esitazione è partito al rialzo e ha raggiunto verso le 17.15 i 1925 punti. In seguito si è fermato, è oscillato tra i 1925 ed i 1930 punti di massimo ed ha chiuso sui 1927 punti. Notiamo questa pausa nella seconda parte della giornata - questo suggerisce una perdita di momentum e quindi la possibilità di una consolidamento a ridosso dei 1930 punti. La volatilità VIX è scesa "solo" a 22.31 punti (-1.80) - considerando l'intensità del rally resta relativamente alta e costituisce un segnale d'inquietudine in sottofondo da non sottovalutare. Molti pensano che il rialzo non sarà duraturo e sostenibile.

Ora il future è a 1926 punti (+4 punti). Il future è rimasto indifferente all'ulteriore guadagno che si è registrato stamattina in Europa. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1930 punti e quindi sul massimo di ieri. Prosecuzione del rialzo a seduta in trading range? Una risposta sicura la darà solo il primo movimento dopo l'apertura. Noi favoriamo la variante della seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - mercoledì 17 febbraio 13.40

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1895.58 punti (+1.65%). La seduta è andata meglio di quanto ci eravamo immaginati. L'S&P500 ha passato nettamente i 1881 punti ed ha chiuso sul massimo giornaliero a 1895 punti con un forte guadagno di 30 punti. Il rally è avvenuto con volumi di titoli trattati in aumento e malgrado la sottoperformance del settore energia (ETF Energy +0.99%). Come in Europa le banche (BKX +2.80%) si sono comportate bene con un energico rimbalzo. Questa seduta ha confermato la fine del ribasso di medio termine e la temporanea inversione di tendenza. Ora si tratta di capire cosa deve succedere nell'immediato e fino a dove potrebbe risalire l'indice. Secondo le regole (ritracciamento massimo secondo Fibonacci del 50%, massimi discendenti in un

ribasso), l'S&P500 dovrebbe fermarsi sui 1950 punti. Ci sono però ragioni concrete per una reazione più consistente ed una risalita nel range 1950-2000 punti. Ancora pochi credono al bear market e molti investitori potrebbero ripetere il comportamento di una normale correzione e tentare di restare long fino ai 2000 punti, ovvio obiettivo in caso di trend di base rialzista. Inoltre ci aspettiamo che le Banche Centrali, terrorizzate da un possibile netto cedimento delle borse, si immischino per lo meno a livello verbale.

Nell'immediato potrebbe esserci un consolidamento con un ritracciamento fino ai 1833 punti.

Questa discesa però non è necessaria - se avviene è un'occasione d'acquisto per una veloce operazione long.

L'S&P500 ha aperto a 1880 punti e per le 17.15 è sceso sul minimo a 1874 punti. Dopo la chiusura in Europa è ripartito al rialzo e ha metà seduta ha raggiunto i 1895 punti. In seguito è oscillato tra i 1890 ed i 1895 punti ed ha chiuso sul massimo. La volatilità VIX è scesa a 24.11 punti (-1.29). Gli indicatori di corto termine sono ancora neutri e misti ma stanno migliorando.

Ora il future è a 1902 punti (+14 punti). Le borse europee stamattina sono ripartite baldanzosamente al rialzo. Questo ci ha sorpreso poiché pensavamo che ci sarebbe stato un consolidamento più lungo e consistente. L'S&P500 dovrebbe aprire nuovamente in gap up a 1906 punti. Ci sembra inverosimile che l'S&P500, in questa fase, possa avere due sedute consecutive in gap up. Se fosse il caso la spinta di rialzo è più forte di quanto pensiamo. D'altra parte con il prezzo del petrolio in aumento di quasi il 2% sembra improbabile che l'S&P500 possa ridiscendere a 1895 punti malgrado che questo sia quanto suggerisce l'analisi tecnica come variante più probabile. Forse la verità sta nel mezzo - chiusura a 1900 punti.

Commento tecnico - martedì 16 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1864.78 punti (+1.95%).

Lunedì la borsa americana era chiusa in occasione dell'anniversario della nascita di Washington.

Ora il future è a 1880 punti (+22 punti). Il future è sceso dai 1892 punti di massimo mattutino.

L'S&P500 deve però aprire ancora in forte guadagno, indicativamente sui 1885 punti. È ancora troppo presto per dire se l'S&P500 aprirà alle 15.30 sopra il massimo di settimana scorsa a 1881 punti. Se come pensiamo l'S&P500 non riesce a restare sopra i 1881 punti fino alla chiusura in Europa, dovrebbe svolgere una seduta nel range di settimana scorsa. Il petrolio è tornato a 29.45 USD/barile e quindi l'euforia dell'accordo tra Russia e Arabia Saudita sta svanendo. Ad intuito stimiamo che oggi l'S&P500 debba chiudere sui 1880 punti.

Commento tecnico - lunedì 15 febbraio 13.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1864.78 punti (+1.95%). Venerdì l'S&P500 è ripartito al rialzo ed ha chiuso sul massimo giornaliero con un consistente guadagno di 35 punti. La lunga candela bianca sul grafico accompagnata da numerose divergenze positive suggerisce che il minimo a 1810 punti potrebbe essere definitivo e l'atteso minimo del ribasso di medio termine. Per una conferma l'S&P500 deve salire sopra il massimo della settimana a 1881 punti. Il rally è stato trascinato dal settore delle banche e dell'energia ed è stato accompagnato da volumi in calo rispetto a giovedì - questa sarebbe la caratteristica di un rimbalzo tecnico. Inoltre non abbiamo visto panico e capitolazione. Combinando questi fattori si arriva alla conclusione che ora potrebbe esserci un rimbalzo più consistente durante il quale l'S&P500 dovrebbe rivedere i 1950 punti. In seguito però deve svilupparsi un'altra gamba di ribasso verso un nuovo minimo annuale sotto i 1800 punti. L'obiettivo dipenderà dalla consistenza del rimbalzo. Più debole sarà il rimbalzo e più possente sarà la prossima spinta di ribasso a medio termine.

L'S&P500 ha aperto a 1842 punti e dopo una breve impennata è caduto sul minimo a 1840 punti.

Da qui ha reagito ed è risalito fino ai 1859 punti prima di oscillare in laterale per ore sopra i 1850 punti. Sul finale è ulteriormente salito ed ha chiuso sul massimo a 1864.78 punti. La volatilità VIX è scesa a 25.40 punti (-2.74). Il MACD giornaliero potrebbe domani passare nuovamente su buy

mentre la RSI mostra una divergenza positiva.

Ora il future é a 1889 punti (+31 punti). Le borse europee sono in forte rialzo ed il future sull'S&P500 segue. L'impressione é che ci sia improvvisamente troppo ottimismo ed euforia - la crisi non é superata.

Oggi la borsa americana é chiusa in occasione dell'anniversario della nascita di Washington.

Commento tecnico - venerdì 12 febbraio 14.10

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1829.08 punti (-1.23%). L'S&P500 si é comportato esattamente secondo le attese. Il test del minimo annuale si é risolto con una discesa su un nuovo minimo annuale marginale a 1810 punti. Da questo minimo l'S&P500 ha però reagito in maniera piuttosto robusta, é risalito fino ai 1838 punti ed ha chiuso a 1829 punti con una perdita di 22 punti. Il ribasso potrebbe essersi concluso con questa discesa sul nostro obiettivo - questa ipotesi é però ancora senza conferma. Gli indicatori restano negativi e per ora la variante più probabile resta quella di un'ulteriore spinta verso il basso. Ci preoccupa il settore della banche ([BKKX -4.18%](#)) che anche in America accelera al ribasso con un nuovo sostanziale minimo annuale.

La volatilità VIX sale a 28.14 punti (+1.85) - é vicino al massimo annuale ma i valori di agosto 2015 sono ancora lontani.

Ora il future é a 1838 punti (+13 punti). Il prezzo del petrolio risale e le borse europee sono in positivo e difendono i guadagni iniziali. L'S&P500 aprirà sui 1843 punti. È al centro del range settimanale e pensiamo possa restarci e chiudere sui 1850 punti.

Commento tecnico - giovedì 11 febbraio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1851.86 punti (-0.02%). L'S&P500 ha terminato la seduta praticamente invariato. Considerando le premesse il risultato é deludente ma corrisponde alle nostre attese. L'indice ha perso una buona occasione per salire sopra i 1872 punti - questa barriera é stata superata in giornata ed il gap é stato chiuso. L'indice é poi ridisceso ampiamente sotto questo livello ed ha chiuso vicino al minimo giornaliero. L'S&P500 non vuole salire - é quindi probabile che debba nuovamente scendere.

Il prezzo del petrolio é crollato su un nuovo minimo pluriennale a 26.50 USD/barile. Noi pensavamo che potesse salire dopo un test del supporto a 30 USD - evidentemente questa ipotesi é sbagliata e quindi é anche possibile che il supporto a 1800 punti di S&P500 non regga. Energia e banche ([BKKX -1.03%](#)) sono deboli e senza questi due importanti settori é impossibile che si sviluppi una fase di rialzo.

L'S&P500 ha aperto sui 1862 punti e per la chiusura in Europa é salito sul massimo a 1881 punti. In seguito é ridisceso a 1858 punti e per ore é oscillato tra i 1860 ed i 1875 punti. Sul finale é caduto sul minimo giornaliero a 1850 ed ha chiuso poco sopra a 1852 punti. La volatilità VIX é scesa a 26.29 punti (-0.25) - resta relativamente alta ma non ha mai raggiunto livelli tali da segnalare panico ed un possibile minimo solido sull'S&P500. È praticamente sicuro che ci debba ancora essere una discesa sotto i 1850 punti - la domanda é solo se i 1800-1812 punti reggeranno alla prossima ondata di vendite.

Ora il future é a 1812 punti (-35 punti). L'S&P500 aprirà sui 1817 punti, in gap down, con una forte perdita e poco sopra il minimo annuale a 1812 punti. Ci dovrebbe essere un test dei 1812 punti. Crediamo che il supporto reggerà a questo primo assalto e ci sarà un rimbalzo. Potrebbe bastare per far tornare l'S&P500 sui 1828-1835 punti. Qui potrebbe anche verificarsi la chiusura.

Commento tecnico - mercoledì 10 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1852.21 punti (-0.07%). Ieri l'S&P500 ha avuto una seduta volatile con numerosi cambiamenti di direzione. L'indice ha chiuso praticamente invariato e lontano dal minimo giornaliero e questo corrisponde alle attese. Ha anche svolto un seduta nel range del giorno

precedente e questo denota nell'immediato equilibrio ed incertezza. Verso il basso c'è spazio fino ai 1800-1812 punti, verso l'alto c'è un gap - se l'S&P500 riesce a salire e terminare una seduta sopra i 1872 punti il ribasso sarebbe formalmente concluso con un minimo ascendente e numerosi segnali di forza. Banche e energia sono ancora deboli - appaiono invece compratori in settori come trasporti, consumi, chimica e farmaceutica. Restiamo dell'opinione che sopra i 1800 punti deve iniziare una fase positiva e che l'inizio di questo movimento è temporalmente vicino.

L'S&P500 ha aperto con una discesa a 1836 punti. È risalito a 1862 punti, è ricaduto facendo una pausa intermedia sui 1840 punti fino al minimo a 1835 punti, è risalito ad ondate fino al massimo a 1868 punti. Sul finale si è sgonfiato ed ha chiuso invariato a 1852 punti. La volatilità VIX è salita a 26.54 punti (+0.54). Il limite inferiore delle BB è a 1841 punti - il fatto che l'S&P500 reagisce sulle BB mostra che la pressione di vendita è contenuta. In un ribasso dinamico le BB vengono facilmente superate e trascinate in seguito verso il basso.

Ora il future è a 1869 punti (+21 punti). Stamattina le borse europee sono partite al rialzo trascinate dal settore bancario. È ancora troppo presto per dire se si tratta solo di un rimbalzo tecnico o se l'atteso minimo definitivo è stato raggiunto. L'S&P500 aprirà sui 1875 punti e di conseguenza sopra i 1872 punti. Se dopo l'apertura continua a salire è probabile che la seduta sarà decisamente positiva e il ribasso di medio termine è terminato. Se invece l'S&P500 torna sotto i 1872 punti l'esito è incerto. Il massimo di ieri è a 1868 punti e se l'S&P500 scende subito sotto questo livello dovrebbe svolgere un'altra seduta in trading range. Alle 16.00 parla Janet Yellen. Ad intuito ci sembra troppo presto per un'inversione di tendenza senza una ragione precisa (non abbiamo visto panico e capitolazione). Di conseguenza pensiamo che l'S&P500 si sgonfierà e chiuderà sui 1850-1860 punti.

Commento tecnico - martedì 9 febbraio 15.15

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1853.44 punti (-1.42%).

Ora il future è a 1827 punti. Le borse europee sono nuovamente molto deboli e il future si è fatto trascinare verso il basso. L'S&P500 aprirà sui 1833 punti - è nel range di ieri ed in teoria dovrebbe restarci. Ci dovrebbe essere una discesa fino ai 1828 punti e poi un recupero. L'unica domanda importante è quanto l'S&P500 risalirà dal minimo. Impossibile dare una risposta ma sulla base del comportamento di ieri, piuttosto costruttivo, ci aspettiamo un ritorno sui 1840 punti.

Commento tecnico - lunedì 8 febbraio 13.40

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1880.05 punti (-1.85%). I dati sul mercato del lavoro americano a gennaio sono stati presi come scusa per un'altra ondata di vendite. L'S&P500 ancora una volta ha toccato un minimo giornaliero a 1872 punti ed ha chiuso 8 punti più in alto a 1880.05 punti - una pesante perdita di 35 punti. Nelle ultime due settimane l'S&P500 ha provato 4 volte a bucare il supporto intermedio a 1872 punti. È probabile che seguano altri tentativi - questa insistenza suggerisce che presto o tardi ci sarà una rottura del supporto. L'indice scende da 6 settimane e momentum e partecipazione al ribasso sono in diminuzione. C'è però ancora troppa fiducia e cauto ottimismo perché si verifichi un'inversione di tendenza. Ci vuole panico ed esaurimento per terminare definitivamente questa gamba di ribasso. Idealmente manca una spinta finale in direzione dei 1800 punti - il minimo del 20 gennaio dovrebbe però reggere.

L'S&P500 ha aperto a 1910 punti ed è sceso fino ai 1880 punti per le 17.30. Dopo la chiusura in Europa l'S&P500 è oscillato per ore tra i 1880 ed i 1891 punti. Poi si è insaccato fino al minimo a 1872 punti, ha recuperato ed ha chiuso a 1880 punti. La volatilità VIX è salita a 23.38 punti (+1.54) - un valore relativamente alto ma che non segnala ancora panico e esaurimento. Il limite inferiore delle BB è a 1854 punti.

Ora il future è a 1849 punti (-25 punti). Stamattina le borse europee hanno ricominciato a scendere e sono su nuovi minimi annuali. L'S&P500 segue - aprirà in gap down a 1855 punti. Crediamo che l'S&P500 riuscirà a stare sopra i 1850 punti. Difficile stimare quanto terreno potrebbe recuperare

dal minimo. Psicologicamente molto dipende dal prezzo del petrolio che è tornato a 30 USD/barile. Crediamo che la reazione sarà modesta e l'S&P500 chiuderà sui 1860 punti.

Commento tecnico - venerdì 5 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1915.45 punti (+0.15%). L'S&P500 ha confermato la validità della reazione di mercoledì dai 1873 punti riuscendo a guadagnare altri 3 punti. Si tratta di una buona prestazione considerando il calo del prezzo del petrolio e l'incertezza che regna in Europa. Strutturalmente abbiamo notato un netto miglioramento con una diminuzione della pressione di vendita. Non siamo ancora in grado di dire se riprenderà il rialzo di corto termine e l'S&P500 riuscirà a superare i 1950 punti. Le premesse sono però buone specialmente se oggi l'S&P500 riuscirà a guadagnare ancora terreno.

L'S&P500 ha aperto a 1910 punti e nella prima ora di contrattazioni ha toccato prima il minimo (1900 punti) e poi il massimo (1927 punti) giornalieri. Per il resto della seduta si è limitato ad oscillare in questo range e chiudere al centro a 1915 punti con un modesto ma significativo guadagno di 3 punti. La volatilità VIX è salita a 21.84 punti (+0.19) - speriamo che scenda sotto i 20 punti poiché se resta così alta il rischio di ricadute dell'S&P500 è consistente. Le BB si sono ristrette ed ora il range è di soli 100 punti - l'S&P500 è al centro - secondo le regole si prepara un movimento dinamico. L'ADX ci dice che prima di un'accelerazione ci devono essere ancora alcune sedute di pausa.

Ora il future è a 1909 punti (+2 punti). Oggi, in confronto ai giorni scorsi, i mercati sono letargici. L'S&P500 aprirà sui 1915 punti e quindi invariato. Se il rapporto sul mercato del lavoro atteso alle 14.30 non cambia questa situazione di partenza, l'S&P500 dovrebbe fare una seduta simile a ieri. Chiusura sui 1920 punti.

Commento tecnico - giovedì 4 febbraio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1912.53 punti (+0.50%). Come suggerito dall'analisi tecnica l'S&P500 è sceso sul supporto intermedio a 1873 punti e poi è risalito fino alla zona intorno ai 1910 punti dove ci aspettavamo la chiusura. Ha terminato la giornata con un guadagno di 9 punti con volumi dei titoli trattati in aumento. Adesso si trova in un territorio neutro (1873 - 1950 punti) tra il rialzo di corto termine ed il ribasso di medio termine. Il prezzo del petrolio ha ricominciato a salire e ha un influsso positivo. La crisi del sistema finanziario europeo dovuta alle sofferenze bancarie ed il problema dell'indebitamento eccessivo di molti Paesi continua a fare pressione sulle azioni delle banche, anche americane. Nei prossimi giorni cercheremo di capire quali forze prevarranno.

L'S&P500 ha aperto a 1912 punti. Nella prima ora si è però lasciato coinvolgere dalla debolezza delle borse europee e da un dato congiunturale che mostra rallentamento nel settore dei servizi americano. L'S&P500 è caduto su un minimo a 1972.23 punti, precisamente sul minimo di settimana scorsa. Da qui ha recuperato a balzi irregolari fino ai 1897 punti, è ricaduto a 1881 punti per poi finalmente partire al rialzo e raggiungere un massimo a 1918 punti. Sul finale ha ritracciato e chiuso a 1912 punti. La volatilità VIX è scesa solo a 21.65 punti (-0.33). Gli indicatori di corto termine restano costruttivi e per il momento per saldo favoriscono il rialzo.

Ora il future è a 1906 punti (-2 punti). Il prezzo del petrolio è fermo e le borse europee dopo un buon inizio si sono sgonfiate. L'S&P500 aprirà di conseguenza praticamente invariato a 1911 punti. L'S&P500 dovrebbe svolgere una seduta in trading range. Non possiamo però prevedere il risultato finale. Tra i 1872 ed i 1918 punti l'indice può muoversi liberamente. Ad intuito crediamo che possa restare sopra i 1900 punti e chiudere sui 1905-1910 punti.

Commento tecnico - mercoledì 3 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1903.03 punti (-1.87%). L'S&P500 ha seguito il cattivo esempio europeo ed ha avuto una pessima seduta. È caduto sotto il supporto intermedio a 1920 punti ed ora

la costellazione tecnica e grafica é confusa. Gli indicatori sono ancora costruttivi ma l'indice deve restare assolutamente sopra i 1873 punti per mantenere intatte le chances di un rialzo di corto termine. Determinate é il prezzo del petrolio che deve risalire stabilmente sopra i 30 USD/barile. L'S&P500 ha aperto sul massimo a 1927 punti e subito é sceso fino ai 1910 punti. L'indice é poi oscillato per ore intorno a questo livello, poco dopo le 21.00 é caduto sul minimo a 1897 punti e sul finale ha recuperato per chiudere a 1903 punti in calo di 36 punti. i volumi di titoli trattati erano sopra quelli di lunedì ma decisamente inferiori a quelli di venerdì quando l'indice ha accelerato al rialzo - i rialzisti sembrano essere più numerosi ed agguerriti dei ribassisti. La volatilità VIX é risalita sopra i 20 punti a 21.98 punti (+2.00).

Ora il future é a 1902 punti (+5 punti). La situazione di partenza é strana poiché le borse europee sono deboli mentre l'S&P500 aprirà in guadagno grazie ad un rafforzamento del prezzo del petrolio (30.2 USD). Teoricamente oggi l'S&P500 dovrebbe svolgere una seduta in trading range e la soluzione più logica é un ritorno a 1910 punti. Difficile prevedere quale potrebbe essere l'influsso delle borse europee ancora affossate dai titoli bancari (SX7E) che perdono attualmente il -3%.

Commento tecnico - martedì 2 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1939.38 punti (-0.04%). Ieri nella prima ora di contrattazioni l'S&P500 é sceso fino ad un minimo a 1920.30 punti. Difeso con successo questo supporto intermedio é salito su un nuovo massimo per questa gamba di rialzo a 1947.20 punti. Ha infine chiuso praticamente invariato a 1939 punti. Questa é stata la prima seduta di consolidamento e si é svolta come da manuale. L'indice ha mostrato forza poiché ha resistito al calo del prezzo del petrolio che ha messo pressione sui titoli d'energia. Anche la debolezza del settore bancario (BKX -0.96%) é stata assorbita senza danni. Speriamo che nei prossimi giorni questi influssi negativi spariscano permettendo all'indice di sviluppare liberamente il rialzo di corto termine. La volatilità VIX é scesa a 19.98 punti (-0.22) - torna come auspicato sotto i 20 punti.

Ora il future é a 1919 punt (-12 punti). Le borse europee sono deboli ed il prezzo del petrolio (WTI) perde quasi il 3%. La logica conseguenza é che l'S&P500 aprirà sui 1925 punti. È ancora nel range di ieri e sopra i 1920 punti. Probabilmente scenderà a testare questo supporto in concomitanza con la chiusura in Europa. Poi dovrebbe recuperare. Difficile dire se anche oggi l'indice riuscirà a chiudere in pari. In mancanza di qualcosa di positivo pensiamo che l'S&P500 si fermerà sui 1930 punti.

Commento tecnico - lunedì 1. febbraio 14.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1940.24 punti (+2.48%). L'S&P500 ha avuto un ottima seduta. Ha accelerato al rialzo uscendo finalmente dal range 1875-1910 punti ed ha chiuso sul massimo giornaliero con volumi di titoli trattati in forte aumento. Gli indicatori si rafforzano ed il MACD giornaliero fornisce un segnale d'acquisto. Il movimento deve continuare anche se nell'immediato é possibile che ci sia un consolidamento di un paio di sedute. I rapporti puts/calls mostrano un'eccesso di speculazione nel breve ed spesso la resistenza intermedia deve essere ritestata dall'alto. L'S&P500 potrebbe ridiscendere sui 1920 punti prima di ricominciare a salire. Pensiamo che l'S&P500 sarà in seguito in grado di salire sopra il primo obiettivo a 1950 punti - il rialzo sta guadagnando in partecipazione e momentum e se l'S&P500 volesse fermarsi a 1950 punti dovrebbe fare esattamente l'opposto.

Notate l'[ADX a 61 punti!](#)

L'S&P500 ha aperto sul minimo a 1898 punti - subito i compratori hanno preso il controllo delle operazioni. L'indice ha fatto una logica pausa sui 1910-1920 punti - nella seconda parte della giornata ha poi ripreso a salire e si é fermato solo in chiusura sul massimo a 1940.24 punti (+2.48%) - é stata finora la miglior seduta dell'anno con un guadagno di 47 punti. La volatilità VIX é scesa a 20.20 punti (-2.22). L'S&P500 é ora al centro delle BB (1821-2028 punti) e ha spazio di manovra - specialmente verso l'alto...

Ora il future é a 1915 punti (-14 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1921 punti, nel range di venerdì. Le premesse sono per una seduta negativa. L'esito finale dipende dal comportamento dell'indice sui 1920 punti. Se riesce nella prima ora a stare sopra questo livello dovrebbe recuperare e chiudere sui 1930-1940 punti. In caso contrario chiuderà sui 1910 punti. Il petrolio in forte calo non promette nulla di buono.

Commento tecnico - venerdì 29 gennaio 14.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1893.36 punti (+0.55%). L'S&P500 ha svolto l'attesa seduta in trading range. Il minimo giornaliero é stato a 1875 punti - da 4 sedute l'indice ha trovato supporto su questo livello. Ci vuole una chiusura giornaliera sopra i 1906 punti per far ripartire il rialzo di corto termine che al momento esiste solo a livello di indicatori.

L'S&P500 ha aperto salendo subito sul massimo a 1903 punti. Dopo un'ora era sul minimo a 1875 punti. Per il resto della giornata é rimasto in questo range di 28 punti - dal minimo é salito ad ondate irregolari ed ha chiuso a 1893 punti con un guadagno di 10 punti. La volatilità VIX é scesa solo a 22.42 punti (-0.69) - mostra che gli investitori sono ancora nervosi - ci vuole una discesa sotto i 20 punti per ridare fiducia al mercato.

Ora il future é a 1894 punti (+13 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1900 punti e su un livello molto interessante. Se continua a salire deve raggiungere i 1910 punti. Se invece si sgonfia subito é destinato ad un'altra seduta nel range 1875-1900 punti. Il marcato aumento del prezzo del petrolio (+1.5%) suggerisce che la seduta odierna dovrebbe essere positiva. Noi speriamo nella prima variante - le borse europee si stanno però nuovamente indebolendo e quindi temiamo che l'S&P500 si fermerà tra i 1893 ed i 1900 punti.

Commento tecnico - giovedì 28 gennaio 14.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1882.95 punti (-1.09%). Il comunicato della FED al termine della seduta periodica in cui viene analizzata la situazione economica e fissata la politica monetaria ha deluso e irritato gli investitori. Janet Yellen ha ammesso che l'economia rallenta malgrado miglioramenti nel mercato del lavoro. Implicitamente la FED ha ammesso che la crescita economica é debole e fragile - probabilmente mancano le premesse per ulteriori aumenti del costo del denaro dopo quello di dicembre dell'anno scorso. La borsa ha reagito negativamente a questa ammissione che la situazione non si sta sviluppando così bene come si aspettava la FED. Dai 1910 punti all'annuncio delle 20.00 l'S&P500 é caduto fino ai 1872 punti di minimo giornaliero - nelle ultime tre sedute l'S&P500 aveva toccato minimi giornalieri sui 1875-1878 punti. Sul finale c'è stata una costruttiva reazione e l'S&P500 ha chiuso con una perdita di 20 punti a 1883 punti. La volatilità VIX é salita di poco a 23.11 punti (+0.61). Gli indicatori di momentum e partecipazione mostrano che é in corso un debole rialzo di corto termine. Dovrebbe passare un certo tempo prima che il ribasso di medio termine torni a dominare ma nel frattempo sembra che l'indice non sarà in grado di fare sostanziali progressi - il nostro target resta a 1950 punti.

Ora il future é a 1881 punti (+6 punti). L'S&P500 aprirà con un'intonazione positiva ampiamente nel range di ieri. Il prezzo del petrolio aumenta e questo dovrebbe aiutare il settore. Le premesse sono per una seduta di rialzo e un ovvio obiettivo per oggi sarebbero i 1910 punti anche se questo livello é parecchio lontano (27 punti).

Commento tecnico - lunedì 25 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1906.90 punti (+2.03%).

Commento tecnico - venerdì 22 gennaio 13.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1868.99 punti (+0.52%). Le borse hanno reagito positivamente alle

nuove promesse di Mario Draghi - anche l'S&P500 ha guadagnato terreno. I 1880 punti erano un livello da monitorare con attenzione - l'S&P500 ha mandato segnali contrastanti. Ha toccato un massimo a 1889 punti e quindi ha superato questo limite - ha però chiuso a 1869 punti e quindi non ha confermato la rottura. Il minimo giornaliero a 1849 punti, ben 37 punti sopra il minimo annuale di mercoledì, ha però un aspetto convincente. L'impressione è che la pressione di vendita sta scemando ed i 1812 punti hanno costituito la fine del ribasso di gennaio. Ora dovrebbe esserci un rimbalzo più consistente. La tendenza a medio e lungo termine resta però ribassista - al massimo l'S&P500 dovrebbe poter risalire nelle prossime sedute a 1950 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1860 punti, è balzato fino ai 1867 punti ma è poi caduto a 1849 punti di minimo. A questo punto i rialzisti hanno preso il controllo delle operazioni e l'S&P500 è salito regolarmente fino ai 1890 punti. Sul finale ha ceduto 20 punti ed ha chiuso a 1869 punti con un guadagno di 9 punti. Il comportamento dell'indice non è stato entusiasmante ma la pressione di vendita è nettamente diminuita - abbastanza per poter dire che i 1812 punti sono un minimo significativo. È ancora troppo presto per dire se ora segue solo un breve rimbalzo tecnico di soli 3 giorni o un rialzo a corto termine più consistente. La volatilità VIX è scesa a 26.69 punti (-0.90). Il prezzo del petrolio è tornato sopra i 30 USD/barile - dovrebbe aiutare l'S&P500 a recuperare terreno. C'è ora un pessimismo diffuso e tutti sono convinti che il ribasso deve continuare dopo una pausa - almeno a livello psicologico ci sono le premesse per recupero sostanziale. Teniamo d'occhio le banche (BKX -1.37% !) - se questo settore non si unisce subito al rialzo è probabile che la reazione positiva sarà di breve durata ed i 1950 punti saranno un obiettivo irraggiungibile. Ora il future è a 1886 punti (+25 punti). Il future ha trascorso la mattina sopra i 1880 punti e non da segni di cedimento. L'S&P500 aprirà sui 1892 punti - potrebbe esserci un piccolo gap up di 2 punti se il future non cala nel frattempo. La seduta sarà positiva ma siamo incerti se la chiusura sarà sopra o sotto i 1890 punti di massimo di ieri. In fondo basta una chiusura sui 1880-1890 punti per confermare che questo movimento di rialzo ha gambe. Una salita sopra i 1900 punti obbligherebbe tanti traders short a coprire.

Commento tecnico - giovedì 21 gennaio 13.50

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1859.33 punti (-1.17%). L'S&P500 è crollato fino ai 1812 punti - il future ha toccato i 1804 punti - da questo minimo poco sopra il nostro primo possibile obiettivo per questa gamba di ribasso, l'indice è risalito di 64 punti con forti volumi di titoli trattati. È evidente che i 1800 punti costituiscono un livello significativo sul quale per lo meno ieri si sono esaurite le vendite. È possibile che sugli 1800 punti ci concretizzi un minimo a medio termine. Per il momento però non abbiamo nessun segnale d'acquisto, neanche dagli indicatori che usiamo per il trading di corto termine. Gli indicatori di sentiment non lasciano ancora trasparire quel panico necessario per un solido minimo. Anzi, la CBOE Equity put/call ratio a 0.59 mostra che troppi piccoli investitori stanno già speculando al rialzo - normalmente questi scappano nuovamente al primo segnale di pericolo causando un'altra spinta di ribasso. Solo quando questi piccoli speculatori saranno sfiduciati, abbandoneranno la partita e saranno sostituiti da mani forti, ci potrà essere un sostenibile rimbalzo. In teoria l'S&P500 deve ancora scendere a testare i 1800 punti e la migliore soluzione sarebbe una marginale foratura con panico (VIX almeno sopra i 40 punti). È possibile che quello di ieri sia stato l'inizio di un rialzo di corto termine anche se le premesse tecniche non sussistono - se però l'S&P500 riesce a superare i 1880 punti è probabile che ci sbagliamo e l'S&P500 continuerà a salire in un rialzo di contro termine in controtendenza.

L'S&P500 ha aperto in gap down a 1862 punti. Nella prima parte della seduta è sceso regolarmente fino ad un minimo a 1812 punti. Poi ad ondate irregolari è risalito fino ai 1876 punti. Sul finale si è sgonfiato ed ha chiuso a 1859 punti con una perdita di 22 punti. La volatilità VIX è salita a 27.59 punti (+1.54). La RSI balla sui 30 punti - l'ipervenduto frena la caduta ma non riesce a provocare un rimbalzo sostenibile - questo mostra la forte e costante pressione di vendita.

Ora il future è a 1852 punti (-3 punti). Le borse europee ed il future sull'S&P500 sono in recupero - come d'abitudine qualcuno spera che Mario Draghi trovi le parole e gli argomenti per far tornare il

cielo sereno sui mercati in burrasca. Noi non ci crediamo ma la miglior cosa a questo punto è osservare come reagiscono i mercati durante la conferenza stampa delle 14.30. Noi pensiamo che oggi l'S&P500 farà una seduta di pausa in trading range - chiusura quindi sui 1860 punti.

Commento tecnico - mercoledì 20 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1881.33 punti (+0.05%). I 1900 punti si sono in effetti rivelati un livello importante e decisivo. L'S&P500 non ha però aperto sopra questo livello, come suggerivano le indicazioni delle 14.00, ma esattamente a 1900 punti. All'inizio è caduto fino ai 1886 punti e poi ha riprovato a bucare dal basso i 1900 punti e ha toccato un massimo a 1901 punti. A questo punto i rialzisti avevano già esaurito le (poche) munizioni. L'S&P500 è sceso ad ondate e con un'accelerazione è caduto fino ai 1864 punti verso le 20.50. Sul finale è risalito fino ai 1881 punti (+0.05%). L'indice aveva la possibilità di iniziare un rimbalzo tecnico ma non è riuscito a tornare sopra i 1900 punti e quindi resterà sotto. Il ribasso è intatto e prossimamente l'S&P500 dovrebbe scendere più in basso. Siamo ancora alla ricerca di un possibile obiettivo a medio termine - il range 1600-1800 punti è troppo ampio e non ci soddisfa. Ci vuole panico ed esaurimento per avere un minimo solido ma per ora queste condizioni non appaiono. I nostri indicatori di trading si rifiutano di dare segnali d'acquisto visto che finora troppi titoli partecipano al ribasso con momentum. Temiamo che i 1800 punti non saranno in grado di fermare la caduta.

Ora il future è a 1840 punti (-30 punti). Stamattina il future è sceso fino a 1829 punti e quindi sta risalendo dall'abisso. Ciò non toglie che avremo un'apertura in gap down e su un nuovo minimo intorno ai 1845 punti. La seduta sarà negativa - bisognerà vedere se ci sarà panico e l'indice precipita o se ci sarà un tentativo di recupero e di ritorno sui 1857 punti, attuale minimo annuale. Favoriamo la seconda variante poiché corrisponde al tipo di ribasso "forte ma controllato" osservato da inizio anno.

Commento tecnico - martedì 19 gennaio 14.00

Lunedì la borsa americana era chiusa in occasione del Martin Luther King Day.

Ora il future è a 1902 punti (+27 punti). Già stamattina presto il future sull'S&P500 era a 1900 punti. Si sta verificando per lo meno un rimbalzo tecnico causato da una buona reazione della borsa cinese e da un'impennata del prezzo del petrolio. L'S&P500 aprirà in gap up sui 1909 punti. In teoria dovrebbe per lo meno ridiscendere a 1898-1900 punti. Qui si deciderà la seduta. Se l'indice risale può chiudere sui 1910 punti. Se invece torna sotto i 1900 punti il rimbalzo è fallito e l'indice chiuderà nel range di venerdì sui 1890 punti. Difficile dire in anticipo qual'è la soluzione giusta. Non vediamo però la ragione per un guadagno di 30 punti se non una reazione da ipervenduto. Di conseguenza ci aspettiamo piuttosto una chiusura sotto il livello d'apertura.

Commento tecnico - lunedì 18 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1880.33 punti (-2.16%). Invece che salire verso i 1950 punti l'S&P500 è caduto su un nuovo minimo annuale a 1857 punti prima di recuperare e chiudere a 1880 punti. L'indice è sceso nettamente sotto i 1867 punti di minimo di agosto - è quindi probabile che questo supporto non sia più valido e venga nelle prossime sedute superato al ribasso malgrado che non sia stato definitivamente rotto. L'S&P500 ha perso l'occasione di iniziare un rialzo di corto termine da ipervenduto - il tentativo partito giovedì è fallito. Di conseguenza il ribasso di medio termine deve continuare senza fasi intermedie - ci possono solo essere dei rimbalzi tecnici per compensare situazioni di eccesso. Non c'è panico (segnalato da valori estremi di volatilità VIX o di CBOE Equity put/call ratio) e quindi per ora non abbiamo punti di riferimento validi per trovare un minimo. C'è spazio sia temporalmente che in termini di punti - a seconda dei metodi utilizzati un minimo potrebbe situarsi tra i 1600 ed i 1800 punti.

L'S&P500 ha aperto a 1898 punti e subito ha ricominciato a scendere. Si è fermato alle 18.40 a

1857.83 punti di minimo. Nella seconda parte della giornata è risalito ma il recupero si è fermato a 1880 punti - per saldo sono andati persi 41 punti. La volatilità VIX è salita a 27.02 punti (+3.07) - la CBOE Equity put/call ratio è stata di 1.14. Gli investitori privati stanno scappando e speculano al ribasso - l'analisi dei COT mostra invece che i Commercials aumentano le posizioni long. Non sappiamo se hanno ragione come spesso avviene. Noi non pensiamo che ci sarà un crash - crediamo che ci sarà una seria correzione ma poi il mercato dovrebbe stabilizzarsi sui 1800 punti di S&P500. I nostri indicatori di trading non forniscono ancora un segnale d'acquisto come era invece avvenuto ad agosto e a dicembre. Ci sono ancora troppi pochi titoli che danno segni di reazione. Il numero dei nuovi minimi è in aumento ma non ha ancora raggiunto i limiti estremi di agosto. Il ribasso della borsa precede a pari passo con il ribasso del prezzo del petrolio - quest'ultimo sembra non riuscire a stare neanche sopra i 30 USD/barile e potrebbe cadere fino a 25 USD/barile. Attenzione a qualsiasi notizia in grado di influenzare il petrolio - essendo fortemente ipervenduto si potrebbe verificare un veloce rally di parecchi punti in percentuale (ev. fino ai 40 USD) con ovvie conseguenze sulla borsa. Oggi la borsa americana è chiusa in occasione del Martin Luther King Day.

Commento tecnico - venerdì 15 gennaio 13.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1921.84 punti (+1.67%). Ieri l'S&P500 ha toccato un nuovo minimo annuale a 1879 punti - è poi risalito di 55 punti ed ha chiuso 12 punti sotto il massimo giornaliero - questa seduta finalmente positiva è stata la migliore dell'anno. Il comportamento dell'indice è stato costruttivo malgrado il calo sul finale. È possibile che il ribasso di corto termine sia terminato e si sia verificata un'inversione di tendenza. Questa ipotesi verrebbe confermata da un'altra seduta positiva ed una chiusura sopra i 1950 punti. Il prezzo del petrolio è ora determinante - è il punto di riferimento che tutti i traders seguono. Al momento il trend è ancora al ribasso e non si vede la fine. Il rialzo di ieri dell'S&P500 potrebbe quindi essere solo stato un tentativo di anticipare la reazione dal supporto a 1867-1872 punti - l'ipervenduto e il limite inferiore delle Bollinger Bands a 1887 punti hanno sicuramente contribuito al rimbalzo.

L'S&P500 ha aperto a 1897 punti e all'inizio è caduto sul minimo a 1879 punti. In seguito c'è stata una buona reazione fino ai 1917 punti dove l'indice si è assestato per ore. Poi il rialzo è continuato al piccolo trotto fino ai 1934 punti. Vendite sul finale hanno fissato la chiusura a 1922 punti - questo guadagno di 31 punti non basta a compensare la perdita del giorno precedente - la candela sul grafico ha ancora minimo e massimo discendenti. La volatilità VIX è scesa a 23.95 punti (-1.27) - il calo è modesto considerando il balzo dell'S&P500 - c'è ancora parecchia gente che "non ci crede". Ora il future è a 1885 punti (-30 punti). Il prezzo del petrolio è nuovamente in calo del 5% e tocca un nuovo minimo pluriennale. Siamo delusi di questo sviluppo negativo. Esiste la possibilità che come ieri il mercato si riprenda nel pomeriggio. L'S&P500 vale ora 1892 punti e si trova quindi nel range di ieri. Potrebbe scendere a testare il minimo a 1879 o risalire. I dati che verranno pubblicati dalle 14.30 in avanti potrebbero cambiare questa situazione di partenza. Evitiamo per oggi previsioni. Se dopo l'apertura l'S&P500 continua a scendere è probabile che non si fermi prima dei 1870 punti. Se sale dovrebbe per lo meno tentare di raggiungere i 1915-1920 punti dove ha trascorso buona parte della seduta di ieri.

Commento tecnico - giovedì 14 gennaio 14.35

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1890.28 punti (-2.50%). Ieri abbiamo avuto una sorpresa negativa. L'indice ha in effetti toccato come previsto un massimo a 1950 punti. Dopo, invece che fermarsi nel range di martedì, è però crollato. I 1900 punti sono stati superati di slancio al ribasso e l'S&P500 ha toccato un minimo a 1886 punti - sul finale è debolmente rimbalzato ed ha chiuso a 1890.28 punti (-2.50%) con forti volumi di titoli trattati. Il rimbalzo tecnico è stato debole ed il ribasso è ripreso quasi subito. L'indice torna immediatamente in ipervenduto e fuori dal limite inferiore delle BB a 1899 punti - questo fattore insieme agli alti volumi e l'espansione del numero dei nuovi minimi

mostra pressione di vendita forte e costante. Ora l'indice é sui minimi di agosto (1867) e di fine settembre (1872). Se non si ferma qui ed inizia l'atteso rialzo di corto termine, potrebbe precipitare. Il mercato é ad un bivio - da qui o risale o si insacca definitivamente. Qualsiasi posizione long deve essere assicurata con uno stop loss.

Ora il future é a 1892 punti (+10 punti). Stamattina gli europei si sono impanicati e le borse si sono insaccate. Il future sull'S&P500 é sceso fino a 1875 punti ma ora con gli americani di nuovo presenti sta recuperando. Statisticamente la seduta odierna dovrebbe essere negativa - vediamo quindi se alle 15.30 tornano i venditori. Il ribasso sembra però strutturalmente completo e l'ipervenduto potrebbe provocare oggi un consistente rimbalzo. Il prezzo del petrolio difende i 30 USD/barile e adesso sale. Pensiamo quindi che l'S&P500 avrà una seduta positiva nel range di ieri - chiusura sui 1910 punti.

Commento tecnico - mercoledì 13 gennaio 13.50

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1938.68 punti (+0.78%). Finalmente l'S&P500 ha avuto una seduta decisamente positiva - non un guadagno di un paio di punti come ieri ma un balzo di 15 punti. In due giorni l'S&P500 é risalito di 37 punti dal minimo a 1901 punti. Difficile dire se questo é solo un rimbalzo tecnico di al massimo tre giorni o se é l'inizio dell'atteso rialzo di corto termine con obiettivo sui 2040-2050 punti. Ieri l'S&P500 ha chiuso 9 punti sotto il massimo con volumi inferiori alle precedenti 3 sedute - abbiamo già visto rimbalzi molto più convincenti ma considerando che il prezzo del petrolio non si scolla dal minimo a 30 USD/barile bisogna per il momento accontentarsi. Un rimbalzo tecnico serve ad alleviare l'ipervenduto e far tornare l'S&P500 nelle Bollinger Bands - se si tratta di questo, l'indice deve ricominciare a scendere prima che la RSI raggiunga i 40 punti circa.

L'S&P500 ha svolto una seduta strana - non é stata in trading range visto che i 2035 punti di lunedì sono stati superati. Non é però neanche stata una seduta dominata dai compratori visto che dalle 16 fino alle 20 l'indice é sceso é ha toccato un minimo a 1914 punti. Il rally finale fino ai 1938 punti é stato convincente - il resto mostra invece che i venditori sono ancora in agguato. La pressione di vendita é in diminuzione ma per ora non vediamo potere d'acquisto. La volatilità VIX é caduta a 22.47 punti (-1.83).

Ora il future é 1936 punti (+11 punti). L'S&P500 aprirà in positivo ma ampiamente nel range di ieri. In teoria non dovrebbe salire sopra i 1947 punti. Il petrolio guadagna il 2% e questo dovrebbe sostenere la borsa. Stimiamo quindi che l'S&P500 debba chiudere sui 1940-1945 punti con un massimo giornaliero a 1950 punti.

Commento tecnico - martedì 12 gennaio 13.40

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1923.67 punti (+0.09%). L'S&P500 ha terminato la seduta senza sostanziali variazioni. Ha toccato un minimo a 1901 punti e poi é rimbalzato di 29 punti. Questo non basta però per un key reversal day ed un buon segnale d'inversione di tendenza. Per questo ci voleva un guadagno giornaliero più consistente ed una candela bianca sul grafico. L'obiettivo a 1900 punti é stato praticamente raggiunto e quindi ora é possibile che inizi l'atteso rialzo di corto termine. Oggi ci sarà per lo meno un rimbalzo tecnico - vedremo se si tratterà di un rimbalzo di buona qualità che potrà costituire l'inizio del rialzo e se sarà invece un debole rimbalzo da ipervenduto al quale deve ancora seguire un tentativo di ribasso.

L'S&P500 ha aperto sul massimo a 1935 punti. Per metà seduta é caduto ad ondate irregolari fino ai 1901 punti. Poi é rimbalzato fino ai 1930 punti ed ha chiuso a 1923 punti. Escludendo la prestazione relativamente buona dell'S&P500, considerando le premesse, il mercato era debole con 4361 declines e 2382 punti new lows. Il limite inferiore delle BB é a 1931 punti e la RSI é a 30 punti - ci sono le premesse per un rimbalzo. Ci vuole però un settore forte in grado di trascinare un eventuale rialzo - per ora non appare.

La volatilità VIX é scesa a 24.30 punti (-2.71) - un segnale che gli investitori hanno superato la fase

di panico e dovrebbero ora tornare razionali - dovrebbero vedere che la correzione da inizio anno è eccessiva. I fondamentali non sono entusiasmanti ma la reazione alla crisi cinese è stata esagerata. Ora il future è a 1927 punti (+13 punti). Le borse europee sono al rialzo ed il future dell'S&P500 recupera dal minimo mattutino a 1899 punti. Il petrolio è a 31.26 USD e risale di 0.80 USD dal minimo. L'S&P500 aprirà sul massimo di ieri a 1935 punti. La prima ora di contrattazioni sarà decisiva. Se l'S&P500 continua a salire sopra i 1935 punti può arrivare a 1950 punti. In caso contrario farà una seduta in trading range con chiusura sui 1930 punti.

Commento tecnico - lunedì 11 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1922.03 punti (-1.08%). L'S&P500 ha perso altri 21 punti e ha toccato un nuovo minimo annuale a 1918 punti. Il ribasso è intatto e per ora i segnali costruttivi sono scarsi - il numero di nuovi minimi è in diminuzione e questo suggerisce che la pressione di vendita è in calo. L'analisi dei COT mostra che i traders professionisti stanno accumulando posizioni long. Restiamo dell'opinione che un minimo significativo è vicino ed imminente. L'S&P500 ha aperto in positivo e subito è salito fino ai 1960 punti. Pensavamo che ci potesse almeno essere una seduta in trading range invece sono subito tornati i venditori e per le 17.35 l'indice è caduto fino ai 1933 punti - questo ha determinato la seduta negativa. L'S&P500 ha recuperato fino a metà giornata ed è risalito a 1950 punti - è tornato nel range di giovedì e questo è un altro segnale costruttivo. Poi però ha ricominciato a scendere, ha accelerato sul finale di seduta e ha toccato un minimo giornaliero a 1918 punti prima di brevemente reagire e chiudere a 1922 punti. La volatilità VIX è salita a 27.01 punti (+2.02) - gli investitori sono molto nervosi ma non in panico - potrebbe ancora esserci una spinta verso il basso prima del minimo definitivo. Il limite inferiore delle BB è a 1948 punti - normalmente, se il mercato non sta facendo un crash (cosa che non sembra), il netto superamento delle BB non dovrebbe durare più di una manciata di sedute e costituire premessa per l'inversione di tendenza.

Ora il future è a 1922 punti (+11 punti). Il future si è risollevato dal minimo di stamattina a 1893 punti e le borse sono ora in positivo malgrado l'ulteriore crollo della borsa cinese. È esattamente la reazione che stavamo aspettando. Se oggi l'S&P500 sale sopra i 1960 punti il ribasso di corto termine è finito. I 1960 punti ci sembrano però molto lontani. Una seduta in trading range sembra più probabile anche perché il prezzo del petrolio non recupera ed è poco sopra i 32 USD. Pensiamo quindi che l'S&P500, dopo l'apertura a 1930 punti, si fermerà oscillando in una ventina di punti e chiudendo su questo livello.

Commento tecnico - venerdì 8 gennaio 14.45

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1943.09 punti (-2.37%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta estremamente negativa. Ha perso 47 punti, ha chiuso vicino al minimo giornaliero con volumi di titoli trattati in aumento e durante la giornata non è riuscito a chiudere il gap d'apertura. La tendenza a medio termine è ora ribassista. Ovvio supporto è solo a 1867 punti ma pensiamo che l'S&P500 si fermerà prima e avrà in seguito una fase di rialzo a corto termine. Il ribasso è causato dal crash in Cina e pensiamo che nei prossimi giorni le autorità troveranno il sistema di stabilizzare il mercato. Il prezzo del petrolio è caduto fino all'importante e solido supporto a 32 USD/barile e sta già rimbalzando. L'S&P500 si avvicina all'ipervenduto (RSI a 32.04 punti) e i dati sulla partecipazione mostrano un evidente eccesso. Pensiamo che un solido minimo dovrebbe essere raggiunto sui 1900 punti ma questa è solo una stima senza valido supporto tecnico. Prima di comperare è meglio attendere conferme che potrebbero venire dal sentiment (panico con un'impennata di VIX e put/call ratio) da un key reversal day o da un rimbalzo più lungo di tre giorni. Un primo segnale costruttivo sarebbe già una candela sul grafico con minimo ascendente.

L'S&P500 ha aperto in gap down ed è subito sceso a 1954 punti. È rimbalzato a 1976 punti per le 17.00 - purtroppo è rimasto 3 punti sotto il minimo di mercoledì. È ricaduto fino ai 1942 punti e non si è più risollevato. È oscillato in laterale con un minimo a 1939 punti ed ha chiuso a 1943 punti. La

volatilità VIX é salita a 24.99 punti (+4.40) - la correzione di agosto era terminata con la VIX sopra i 40 punti.

Ora il future é a 1957 punti (+24 punti). Oggi ci sarà un rimbalzo tecnico. L'S&P500 aprirà sui 1964 punti, nella parte superiore del range di ieri. Non crediamo possa salire molto più in alto. Crediamo piuttosto che prima del fine settimana molti cercheranno di assicurarsi utilizzando questo rimbalzo per ridurre posizioni long. Ci aspettiamo quindi un ritorno in chiusura sui 1950 punti.

Commento tecnico - giovedì 7 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1990.26 punti (-1.31%). L'S&P500 ha avuto una seduta negativa e si é comportato più o meno come ci aspettavamo con una chiusura 11 punti sopra il minimo giornaliero. È stato però più debole di quanto ci sarebbe piaciuto osservare - ha toccato un nuovo minimo a 60 giorni a 1979 punti ed é rimbalzato solo quanto basta per riportarlo a 1990 punti e all'interno del canale discendente. Lo sviluppo é incerto é l'indice é ancora sull'orlo del baratro. Se non risale adesso la tendenza a medio termine passerà ribassista e l'S&P500 dovrebbe cadere fino ai 1867 punti, minimo di agosto.

L'S&P500 ha aperto a 1997 punti ed é inizialmente caduto a 1986 punti. Poi é risalito e ha tentato di chiudere il gap. Si é fermato due punti troppo in basso a 2002 punti. Nella seconda parte della giornata é sceso ad ondate fino al minimo a 2079 punti toccato verso le 21.00. Nell'ultima ora l'S&P500 ha recuperato ed ha chiuso a 1990 punti (-1.31%). Il limite inferiore della BB é a 1992 punti - in genere un indice in oscillazione laterale non scende al di fuori della BB - questa modesta rottura é un segnale di debolezza. La volatilità VIX é salita a 20.59 punti (+1.25) e torna sul livello di lunedì.

Ora il future é a 1943 punti (-43 punti). L'S&P500 aprirà in gap down e con una netta perdita sui 2050 punti. Il secondo crash in Cina nello spazio di una settimana sta contagiando le borse mondiali e preoccupa. Se il panico si diffonde i supporti forniti dall'analisi tecnica non contano e possono essere spazzati via. Difficile dire cosa potrebbe succedere oggi. Un crash come quello di agosto é possibile. Supporto é solo a 1867 punti anche se le Bollinger Bands dovrebbero frenare la caduta ed impedire una discesa sotto i 1940 punti (con una probabilità statistica del 95%). Il prezzo del petrolio é poco sopra il forte supporto a 32 USD - ci sono forti probabilità di un rimbalzo e questo dovrebbe aiutare la borsa.

Commento tecnico - mercoledì 6 gennaio 13.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2016.71 punti (+0.20%). L'S&P500 é rimasto sopra i 2000 punti ed ha fatto una seduta di pausa durante la quale ribassisti e rialzisti si sono combattuti - nessuno però é riuscito a prendere il sopravvento ed il risultato sul grafico é una candela con poco corpo e chiusura al centro del range giornaliero. Lo sviluppo é incerto - malgrado forti divergenze negative a livello di partecipazione non vediamo sostanziali differenze con le molte volte nel passato quando l'S&P500 é sceso sul bordo inferiore del canale d'oscillazione. Di conseguenza pensiamo che dopo un ulteriore test dei 1990-2000 punti l'S&P500 debba ripartire al rialzo e non rompere al ribasso. Dovrebbe in seguito raggiungere un massimo discendente restano all'interno del canale segnato ora sul grafico - questo significa un obiettivo sui 2060-2080 punti.

L'S&P500 ha aperto sui 2020 punti. È sceso a 2007 punti, é risalito a 2017 punti ed é caduto sul minimo giornaliero a 2004 punti. Poi é risalito ad ondate fino al massimo giornaliero a 2022 punti. Sul finale però sono tornati i venditori - dopo un tonfo di una decina di punti l'S&P500 ha chiuso a 2016.71 punti con un magro guadagno di 4 punti. La volatilità VIX é scesa sensibilmente a 19.34 punti (-1.36).

Ora il future é a 1980 punti (-31 punti). La seduta odierna é decisiva. L'S&P500 aprirà in gap down e su un nuovo minimo annuale a 1987 punti. Teoricamente é vicino a quel valore che secondo noi dovrebbe costituire un minimo intermedio significativo. Dopo l'apertura l'S&P500 deve salire e tentare di chiudere il gap. Se invece scende la tendenza a corto termine passa al ribasso e anche a

medio termine la situazione si deteriora considerevolmente. È anche possibile che l'S&P500 apra più in alto, scenda sui 1985 punti per le 17.30-18.00 e recuperi solo nella seconda parte della giornata. Attenzione quindi ai falsi segnali e false rotture e osservate bene come si comportano l'indice ed il prezzo del petrolio (ora in calo del -2.7% su un nuovo minimo pluriennale).

Commento tecnico - martedì 5 gennaio 14.20

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2012.66 punti (-1.53%). Anche l'S&P500 ha iniziato l'anno con una pessima seduta. Ha però salvato il supporto a 2000 punti dopo essere sceso fino ad un minimo a 1989 punti. Se da una parte sta aumentando la pressione di vendita, d'altra parte c'è un evidente volontà di difendere il trading range 2000-2100 punti. Ieri alle 21.30 l'S&P500 era ancora a 1995 punti - un rally sul finale di seduta ha però fatto risalire l'indice di 17 punti. La discesa fino ai 1989 punti è fonte di preoccupazione - la strada fino a questo livello è ora aperta e nei prossimi giorni ci sarà almeno ancora un tentativo di ribasso.

L'S&P500 ha aperto in gap down e sul massimo giornaliero a 2018 punti. È sceso fino alle 17.00 sul minimo a 2089 punti - dopo un recupero fino ai 2005 punti è ricaduto fino ai 2095 punti - il combattimento tra rialzisti e ribassisti intorno ai 2000 punti era evidente. Alla fine hanno prevalso i rialzisti - la chiusura a 2012 punti permette all'indice di contenere le perdite a 31 punti. I volumi erano sopra la media e quindi è meglio non sottovalutare questa spinta di ribasso - prima di comperare bisogna vedere un qualche segnale incoraggiante o di formazione di base - ieri mancavano entrambi. La volatilità VIX è salita a 20.70 punti (+2.49) - un evidente segno di nervosismo - resistenza è solo sui 27 punti. Gli indicatori a corto e medio termine sono ora misti. Ora il future è a 2005 punti (-3 punti). Stamattina il future è sceso fino ai 1992 punti ma ora sta recuperando insieme alle borse europee. Il calo di stamattina ci ha sorpreso in negativo. Non sappiamo se oggi ci sarà ancora un attacco al supporto a 2000 punti o se i traders preferiranno fare una pausa. Preferiamo la seconda variante e ci aspettiamo una seduta in trading range con una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - lunedì 4 gennaio 15.25

Giovedì (31) l'S&P500 ha chiuso a 2043.94 punti (-0.94%). L'ultima seduta dell'anno è stata negativa. L'S&P500 ha aperto a 2054 punti, è salito fino ai 2062 punti a chiudere il gap con mercoledì ed è poi sceso ed ha chiuso sul minimo giornaliero a 2044 punti. La volatilità VIX è salita a 18.21 punti (+0.92). Difficile dire se i segnali forniti da questa seduta con modesti volumi sono significativi - normalmente una chiusura sul minimo suggerisce una continuazione verso il basso. Il tendenza rialzista di corto termine è però ancora valido almeno fino a quando l'S&P500 resta sopra i 2040 punti.

Ora il future è a 2000 punti (-35 punti). Le borse europee sono molto deboli dopo il crollo stamattina in Cina. L'S&P500 aprirà in gap down sui 2007 punti. La seduta sarà negativa. Importantissimo è però il supporto a 2000 punti. Una chiusura sotto questo livello significherebbe un cambiamento di tendenza a medio termine. Crediamo che oggi il supporto reggerà. Vedremo se l'S&P500 chiuderà sul minimo giornaliero (2000-2005 punti) o se riuscirà a recuperare. Noi favoriamo la seconda variante con una chiusura sui 2020 punti.